



Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025

INDICE

Organi Sociali	3
Relazione sulla gestione	5
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria	19
Evoluzione prevedibile della gestione	25
Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei soci	26
Prospetti di bilancio	27
Situazione Patrimoniale-Finanziaria	28
Conto economico	29
Conto economico complessivo	30
Rendiconto finanziario	31
Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto	32
Note esplicative	33
Principi contabili rilevanti	36
Note esplicative alle voci della Situazione Patrimoniale-Finanziaria	52
Indebitamento finanziario netto	65
Note esplicative alle voci di Conto economico	66
Nota rapporti con il Gruppo A2A	76
Allegati	83
* Allegato n. 1 Principali dati patrimoniali ed economici dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo A2A S.p.A.	84

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gussago Michele	Presidente
Giacomelli Stefania	Amministratore Delegato
Miranti Alessia	Consigliere
Tintori Daniele	Consigliere
Crescini Mario	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Lizza Genesio	Presidente
Pinchetti Francesca	Sindaco Effettivo
Paredi Diego	Sindaco Effettivo
Rizzetti Chiara	Sindaco Supplente
Magnini Gianpaolo	Sindaco Supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

GRANDEZZE SIGNIFICATIVE DELL'ATTIVITA' GESTIONALE

	2025	2024
a. Volume d'affari (in migliaia di euro)	14.925	15.082
b. Margine operativo lordo (in migliaia di euro)	1.816	1.437
c. Risultato operativo (in migliaia di euro)	496	136
d. Utile/perdita d'esercizio (in migliaia di euro)	296	(322)
e. Investimenti (in migliaia di euro)	1.142	1.092
f. Dipendenti (numero medio)	53	53

Signori azionisti,

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato redatto secondo le disposizioni di legge in materia di bilancio ed è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A.

Nelle Note illustrative sono state fornite le notizie attinenti l'illustrazione del bilancio al 31 dicembre 2025, mentre nella presente relazione vengono fornite le notizie relative alla gestione.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 presenta un utile d'esercizio pari a 296 migliaia di euro.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI CONCESSIONI E CONVENZIONI NEI SETTORI DI ATTIVITA' IN CUI OPERA ASVT S.P.A.

Concessioni per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale

La disciplina delle concessioni di distribuzione del gas naturale attraverso reti locali, inizialmente contenuta negli atti d'affidamento stipulati con i Comuni in esecuzione di leggi risalenti ai primi anni del 1900, è stata oggetto di numerose modifiche nel corso degli anni.

Le principali, introdotte dagli articoli 14 e 15 del D.Lgs. 164/2000 (di recepimento della Direttiva 98/30/CE), hanno definito i criteri in base ai quali uniformare il settore prevedendo: (i) una durata delle concessioni non superiore a 12 anni, (ii) l'affidamento del servizio da parte degli Enti locali disposto mediante gara ad evidenza pubblica e che (iii) il rapporto con il gestore sia regolato da un apposito contratto tipo approvato con decreto ministeriale contenente, in particolare, le modalità di espletamento del servizio, gli obiettivi qualitativi, gli aspetti economici e le condizioni di recesso anticipato dell'Ente per inadempimento del gestore.

Il DM MiSE 19 gennaio 2011 ha definito i 177 Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) mentre il successivo DM 18 ottobre 2011 ha individuato i Comuni appartenenti a ciascun ATEM che sarà oggetto di gara i cui criteri sono stati definiti dal DM 226/2011.

Nel corso degli anni la disciplina è stata soggetta a plurime innovazioni (inter alia, cfr. Legge Annuale per il Mercato e la Concorrenza 2021), soprattutto con riferimento alle disposizioni per la definizione del valore di rimborso da riconoscere all'operatore uscente e alla valorizzazione dei beni di proprietà degli Enti Concedenti, ai termini entro cui bandire le gare, più volte prorogati, e con l'eliminazione delle penali a carico degli Enti Concedenti originariamente previste in caso di mancato rispetto degli stessi. Da ultimo, la stessa Legge sopracitata ha dato mandato al Ministero competente di effettuare una revisione dei criteri di valutazione delle offerte che tenga conto dell'innovazione tecnologica e dello sviluppo del settore.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. esercisce il servizio di distribuzione del gas naturale nei comuni di Gardone Val Trompia, Lumezzane, Sarezzo e Villa Carcina, tutti ubicati in provincia di Brescia.

QUADRO MACROECONOMICO

Consuntivo

Nell'anno 2025 la crescita mondiale si è dimostrata più resiliente del previsto nonostante le difficoltà causate dai dazi e dall'accresciuta incertezza geopolitica. Secondo la stima preliminare del Fondo Monetario Internazionale la crescita del PIL mondiale è attesa al +3,3% nel 2025, invariata rispetto all'anno precedente. La tenuta è ascrivibile a diverse concause, tra le quali l'anticipazione della produzione e del commercio di beni, in vista dell'aumento dei dazi USA, nella prima parte dell'anno, i cospicui investimenti legati all'Intelligenza Artificiale (IA) che hanno stimolato il commercio mondiale di prodotti tecnologici, gli aiuti fiscali erogati in Cina che hanno controbilanciato il rallentamento degli scambi commerciali e la debolezza del mercato immobiliare. Per quanto concerne le Economie Avanzate, il Fondo Monetario Internazionale stima il PIL degli Stati Uniti a +2,1% in media nel 2025 dopo aver archiviato a +2,8% il 2024. Il PIL della Cina nel quarto trimestre 2025 è cresciuto solo del +4,5% rispetto al +4,8% del terzo trimestre. Nell'intero 2025 l'economia cinese ha registrato un tasso di espansione del +5,0% rispetto al +4,9% atteso dai principali analisti. Si tratta di uno dei più bassi degli ultimi decenni in quanto la crisi del mercato immobiliare ha continuato a condizionare la domanda interna.

Il PIL dell'Area Euro, secondo le stime preliminari degli esperti della BCE pubblicate in dicembre, dovrebbe attestarsi al +1,4% nel 2025 (dal +0,9% del 2024) grazie al contributo positivo degli investimenti pubblici e privati e di una moderata ripresa dei consumi.

Per quanto concerne l'Italia il PIL ha continuato ad espandersi, anche se moderatamente, nell'ultimo trimestre dell'anno. Tale espansione è stata sostenuta da un nuovo rialzo degli investimenti, soprattutto quelli destinati alle imprese, e da un recupero del settore industriale. Secondo le stime della Banca d'Italia, nel complesso del 2025 il PIL dovrebbe attestarsi ad un +0,6% dopo aver registrato un +0,7% nel 2024.

L'inflazione nell'Area Euro, secondo la stima preliminare resa nota da Eurostat, dovrebbe attestarsi al +1,9% nel mese di dicembre, in contrazione rispetto al +2,0% di novembre 2025 e al +2,4% dello stesso mese dello scorso anno. Nella media d'anno l'inflazione acquisita è pari al +2,1%.

In Italia, secondo la stima preliminare dell'ISTAT, nel mese di dicembre 2025 l'inflazione è aumentata del +0,2% su base mensile e del +1,2% su base annua (dal +1,1% del mese precedente). La lieve accelerazione di dicembre è dovuta principalmente alla crescita dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +0,9% a +2,6%), degli Alimentari non lavorati (da +1,1% a +2,3%) e dei Servizi Vari (da +2,0% a +2,2%). Nella media del 2025 l'inflazione acquisita è pari al +1,5%, in accelerazione rispetto al dato registrato nel 2024 (+1,0%). Sull'andamento dell'inflazione media annua pesa la dinamica dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (+16,2% da -0,2% del 2024), degli Energetici non regolamentati (-3,8% da -11,3%) e quella dei Beni alimentari non lavorati (+3,4% da +2,3%).

Nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento rispettivamente al 2,00% sui depositi, al 2,15% sulle operazioni di rifinanziamento principali e al 2,40% sui prestiti marginali. L'inflazione si attesta attualmente intorno all'obiettivo di medio termine del 2% e la valutazione delle prospettive di inflazione condotta dal Consiglio resta pressoché invariata. La Federal Reserve, nella riunione di dicembre, ha tagliato i tassi d'interesse di 25 punti base per la terza volta consecutiva portandoli in un intervallo compreso tra il 3,50% e il 3,75%, segnalando un peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro e un'inflazione che rimane ben sopra al target del 2%.

Il tasso di cambio EUR/USD nella media del 2025 è stato pari a 1,13 dollari, in aumento del 4,4% rispetto al valore di 1,08 dell'anno precedente. Dopo il deciso apprezzamento intercorso nell'ultimo

trimestre 2024 il dollaro ha evidenziato un marcato trend ribassista rispetto all'Euro nel corso del 2025. Il deprezzamento del dollaro ha riflesso il calo dei rendimenti sui titoli di Stato statunitensi nonché l'acuirsi delle tensioni commerciali in seguito all'imposizione di dazi da parte dell'amministrazione americana.

Le prospettive

Le prospettive di crescita economica continuano a essere caratterizzate da un'elevata incertezza. Un contesto internazionale segnato dall'inasprimento delle politiche commerciali, dal possibile riemergere di pressioni inflazionistiche, da rendimenti inferiori alle aspettative degli investimenti in Intelligenza Artificiale e dalle persistenti tensioni geopolitiche potrebbe infatti tradursi in un rallentamento dell'attività economica.

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel "World Economic Outlook" pubblicato in gennaio, prevede una crescita del PIL mondiale al +3,3% nel 2026 (+0,2% rispetto alla stima formulata in ottobre) e al +3,2% nel 2027. Questa revisione positiva è attribuita a scambi commerciali più intensi del previsto e al forte slancio degli investimenti tecnologici trainati dall'Intelligenza Artificiale soprattutto in Nord America e in Asia. Per quanto riguarda la media dei paesi delle Economie Avanzate, la crescita del PIL è stimata al +1,8% per il 2026 e al +1,7% per il 2027. In particolare, per gli Stati Uniti le stime evidenziano una crescita pari al +2,4% nel 2026 (+0,3% rispetto alla stima precedente) e al +2,0% nel 2027. Anche per la Cina le proiezioni relative alla crescita del PIL sono state corrette al rialzo al +4,5% nel 2026 (+0,3% rispetto alla stima precedente) e al +4,0% nel 2027. L'economia giapponese si espanderà a un ritmo moderato al +0,7% quest'anno e al +0,6% nel 2027, sostenuta da una politica fiscale espansiva e da una crescita dei consumi privati. Per l'India è prevista una crescita del +6,4% sia quest'anno che il prossimo sostenuta dall'aumento dei redditi reali, dall'allentamento della politica monetaria e dalla forte crescita della spesa pubblica in conto capitale.

Il PIL dell'Area Euro, secondo le proiezioni degli esperti della BCE pubblicate in dicembre, dovrebbe attestarsi al +1,2% nel 2026 e al +1,4% sia nel 2027 che nel 2028. La crescita del PIL è stata rivista al rialzo nell'intero orizzonte temporale di riferimento per effetto di una minore incertezza in materia di politiche commerciali, di un rafforzamento della domanda estera e di prezzi più contenuti delle materie prime energetiche. All'interno dell'Area Euro la Germania, dopo la crescita contenuta del +0,2% registrata nel 2025, dovrebbe accelerare al +1,1% nel 2026 (+0,2 % rispetto alle stime di ottobre) per poi raggiungere il +1,5% nel 2027. Anche la Francia mostra segnali di rafforzamento: il PIL è atteso crescere al +1,0% nel 2026 (+0,1% rispetto alla precedente previsione) e al +1,2% nel 2027. La Spagna prosegue il suo percorso di espansione: dopo il +2,9% nel 2025 il PIL è atteso crescere al +2,3% nel 2026 e al +1,9% nel 2027. La stima di crescita della Gran Bretagna è stata confermata al +1,3% nel 2026 e al +1,5% nel 2027.

Secondo le stime della Banca d'Italia, nel complesso del 2026, il PIL italiano dovrebbe aumentare del +0,6%, per poi salire al +0,8% nel 2027 e raggiungere il +0,9% nel 2028. La crescita dovrebbe essere sostenuta dall'espansione dei consumi, dall'aumento del reddito disponibile reale e dagli investimenti che beneficiano delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Il tasso di disoccupazione è previsto scendere al 6,5% nella media del 2026 per poi attestarsi al 6,1% nel 2027.

Nelle stime del Fondo Monetario Internazionale di gennaio 2026, l'inflazione globale è destinata a proseguire il suo percorso di discesa, con un tasso di inflazione previsto al +3,8% nel 2026 e al +3,4% nel 2027.

L'inflazione nell'Area Euro, secondo le proiezioni macroeconomiche formulate a dicembre dagli esperti dell'Eurosistema, è attesa al +1,9% nel 2027 e al +1,8% nel 2026 per poi attestarsi al 2% nel 2028. La diminuzione prospettata per il 2026 riflette un graduale calo delle componenti diverse dall'energia.

L'inflazione dei beni energetici invece dovrebbe confermarsi volatile mostrando una tendenza al rialzo nell'orizzonte di proiezione anche per effetto dell'avvio, nel 2027, del nuovo sistema dell'Unione Europea per lo scambio di quote di emissione (EU Emissions Trading System²).

Per quanto attiene l'Italia, l'inflazione è attesa al +1,4% nel 2026, al +1,6% nel 2027 e al +1,9% nel 2028. Rispetto alle previsioni di ottobre le stime di inflazione sono inferiori di 0,1 punti percentuali nel 2026 e di 0,3 nel 2027 per lo slittamento di un anno dell'entrata in vigore della normativa ETS².

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) è determinato ad assicurare che l'inflazione si stabilizzi durevolmente sul suo obiettivo del 2% a medio termine. Per definire l'orientamento di politica monetaria adeguato seguirà un approccio guidato dai dati secondo il quale le decisioni vengono definite di volta in volta ad ogni riunione. In particolare, le decisioni sui tassi di interesse saranno basate sulla valutazione circa le prospettive di inflazione alla luce dei dati economici e finanziari più recenti, sulla dinamica dell'inflazione di fondo e sull'intensità della trasmissione della politica monetaria. Con riferimento agli Stati Uniti la Federal Reserve è tornata in modalità di attesa e, anche se i principali analisti si aspettano due riduzioni dei tassi nel corso del 2026, è difficile che queste arrivino prima dell'uscita del presidente Jerome Powell prevista per maggio. Gli effetti dei dazi, le incertezze geopolitiche e le spinte politiche suggeriscono un approccio misurato e la Federal Reserve continuerà a monitorare attentamente l'insieme dei dati economici e l'evolversi del contesto prima di prendere qualsiasi decisione.

Le più recenti proiezioni formulate dai principali analisti prevedono un tasso di cambio EUR/USD medio pari a 1,16 dollari per il biennio 2026-2027.

ANDAMENTO DEL MERCATO ENERGETICO

Energia Elettrica

Per quanto attiene lo scenario del mercato elettrico nazionale il fabbisogno netto di energia elettrica in Italia nel 2025 è stato pari a 311.324 GWh in diminuzione del -0,2% rispetto al fabbisogno del 2024 (fonte: Terna); in termini destagionalizzati e corretti per calendario e temperatura la variazione è pari a +0,2%. Il suddetto fabbisogno è stato soddisfatto per il 43,8% da fonti non rinnovabili, per il 41,1% da fonti rinnovabili e per la restante quota dall'import.

La produzione netta di energia nel 2025 è stata pari a 268.496 GWh, in aumento rispetto al 2024 del +2,0%. Nello specifico sono in aumento la fonte termoelettrica (+4,6%) e la fonte fotovoltaica (+25,1%); la fonte idroelettrica, per effetto della minore idraulicità, risulta in diminuzione del -21,2% attestandosi a 41.365 GWh mentre la fonte eolica risulta in calo del -3,3%; sostanzialmente stabile la fonte geotermica (-0,3%). Nel 2025 la produzione da Fonti Energetiche Rinnovabili è stata pari a 128,0 TWh in riduzione rispetto al 2024 (-2,3%). Nel corso del 2025 la capacità rinnovabile in esercizio è aumentata di 7.191 MW; tale valore è inferiore di 289 MW (-3,9%) rispetto all'anno precedente. La produzione nazionale, al netto dei consumi da pompaggio, ha coperto l'86,2% della richiesta di energia elettrica mentre le importazioni nette hanno soddisfatto la restante parte. Nel 2025, l'export è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2024.

Il valore medio del PUN (Prezzo Unico Nazionale) Base Load nel 2025 si attesta a 116,1 €/MWh, in aumento del +7,1% rispetto al 2024. L'andamento del PUN nel 2025 segue una dinamica altalenante ricalcando il trend registrato nel prezzo del gas: mostra un picco a febbraio con 150,4 €/MWh, raggiunge il valore minimo di 93,6 €/MWh a maggio per poi oscillare fino ad attestarsi a dicembre a 115,5 €/MWh. Quotazioni medie in aumento rispetto al 2024 anche per il prezzo nelle ore di alto carico (PUN Peak Load) con un valore che si attesta a 121,3 €/MWh (+4,7% rispetto al 2024). Il prezzo medio nelle ore a

basso carico (PUN Off-Peak) nel 2025 si attesta a 113,3 €/MWh, con una crescita del +8,6% rispetto al 2024. Per l'intero anno 2026 le curve *forward* indicano prezzi di PUN Base Load con valori medi prossimi a 115,0 €/MWh.

Gas Naturale

Nel 2025 i consumi di gas naturale in Italia si attestano a 64.401 milioni di mc con un aumento del +4,4% rispetto al 2024 portandosi sui livelli più alti degli ultimi tre anni. I volumi del settore termoelettrico risultano in aumento del +5,4% e si attestano a 21.945 milioni di mc. In lieve aumento anche i consumi nel settore industriale i cui volumi risultano pari a 11.747 milioni di mc (+1,1%); sostanzialmente stabili i consumi del settore civile che si attestano a 26.955 milioni di mc (-0,7%).

Dal lato offerta nel 2025 le importazioni di gas naturale sono aumentate del +3,2% mentre la produzione nazionale evidenzia un incremento del +16,1% rispetto al 2024 attestandosi a 3.191 milioni di mc. Le importazioni hanno rappresentato il 95,0% del fabbisogno nazionale al netto dell'andamento dello stoccaggio.

Per quanto concerne le quotazioni il prezzo medio del gas al PSV nel 2025 aumenta rispetto ai livelli del 2024 e si attesta a 38,6 €/MWh, in crescita del +6,3%. L'andamento del PSV nel 2025 ha mostrato una forte volatilità: il PSV ha raggiunto il suo massimo a febbraio con 52,9 €/MWh, per poi scendere, dopo un andamento altalenante, fino a 34,9 €/MWh del mese di settembre. Nell'ultimo trimestre il ribasso si intensifica toccando il minimo annuale di 30,7 €/MWh a dicembre. Analoghe le dinamiche dei prezzi sui principali hub europei: il prezzo medio del gas al TTF nel 2025 è pari a 36,2 €/MWh, in aumento del +5,6% rispetto al 2024. L'andamento delle rispettive quotazioni ha determinato un differenziale PSV-TTF per il periodo in esame pari a 2,4 €/MWh, in aumento rispetto al differenziale del 2024 (pari a 2,0 €/MWh). Le previsioni per l'intero 2026 vedono quotazioni del gas sui principali mercati europei con un prezzo medio atteso del gas al TTF pari a 32,5 €/MWh ed al PSV pari a 35,3 €/MWh; le rispettive curve *forward* evidenziano un differenziale PSV-TTF positivo e nell'intorno di 2,8 €/MW.

Petrolio e carbone

Nel 2025 le quotazioni del petrolio presentano un valore medio pari a 68,2 \$/bbl in diminuzione del -14,6% rispetto a quanto consuntivato nel 2024; si tratta del livello più basso degli ultimi quattro anni. L'andamento del prezzo del petrolio nel periodo considerato evidenzia una tendenza discendente nei primi mesi dell'anno: parte da 78,3 \$/bbl a gennaio, per scendere progressivamente fino a 64,0 \$/bbl a maggio. Dopo un breve recupero estivo la quotazione riprende a calare e tocca il valore minimo annuale di 61,7 \$/bbl a dicembre. Nel periodo in esame si assiste ad un apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro (1,13 USD/EUR), in aumento del +4,4% rispetto al 2024, che accentua la dinamica ribassista delle quotazioni espresse in €/bbl (-17,8%). Per l'anno 2026 le curve *forward* del petrolio indicano prezzi con valori medi prossimi a 62,8 \$/bbl.

L'Energy Information Administration (EIA) ha comunicato che la domanda globale di petrolio nel 2025 è stata in media di 103,7 milioni di barili al giorno. L'EIA prevede che nel 2026 la domanda globale di petrolio aumenterà a 104,8 milioni di barili al giorno, sostenuta dalla forte domanda di viaggi aerei e dalla mobilità stradale, per poi crescere ulteriormente ed attestarsi a 106,1 milioni di barili al giorno nel 2027. Questa crescita sarà trainata quasi interamente dai paesi non-OECD, in particolare da India e Cina. Al contrario, nei paesi OECD si prevede una domanda sostanzialmente stabile. I recenti conflitti geopolitici hanno aumentato in modo significativo l'incertezza sulle prospettive del mercato petrolifero anche se non hanno ancora modificato in modo sostanziale le previsioni sulla crescita della domanda globale.

Sul fronte dell'offerta la produzione globale di petrolio nel 2025 è stata in media pari a 106,3 milioni di barili al giorno. L'EIA prevede che la produzione globale di petrolio aumenterà a circa 107,7 milioni barili nel 2026, raggiungendo i 108,2 milioni di barili nel 2027. La produzione di greggio dei paesi membri dell'OPEC è stata in media di 33,7 milioni di barili al giorno nel 2025. L'EIA prevede che la produzione media di greggio OPEC salirà a 33,9 milioni di barili al giorno nel 2026 ed a 34,2 milioni di barili al giorno nel 2027. La produzione di greggio statunitense è stata in media di 13,6 milioni di barili al giorno nel 2025. Le previsioni dell'EIA indicano una sostanziale stabilizzazione nel 2026 seguita da una diminuzione più significativa nel 2027 quando la produzione dovrebbe scendere a circa 13,3 milioni di barili al giorno. Questo rallentamento è attribuito principalmente alla diminuzione dei prezzi del greggio che ha portato i produttori statunitensi a ridurre le attività di perforazione e gli investimenti.

La quotazione del carbone nel 2025 mostra un andamento piuttosto variabile. Dopo un avvio elevato a gennaio (108,6 \$/tonn), si è registrata una discesa fino a 94,4 \$/tonn a maggio, seguita da un andamento altalenante fino ad attestarsi a dicembre a 96,4 \$/tonn. La quotazione media del periodo in esame è pari a 97,9 \$/tonn con una diminuzione del -12,6% rispetto a quanto consuntivato nel 2024 (112,1 \$/tonn). Nel 2025 l'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro accentua la dinamica ribassista delle quotazioni espresse in €/tonn (-16,1%). Per l'anno 2026 le curve *forward* indicano prezzi con valori medi prossimi a 96,6 \$/tonn.

BUSINESS DISTRIBUZIONE E MISURAZIONE GAS NATURALE

Tariffe di riferimento provvisorie 2025 per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale

La Delibera 274/2025/R/gas ha approvato le tariffe di riferimento provvisorie 2025.

Valore della RAB GAS sottesa alle tariffe di riferimento provvisorie 2025 (milioni di euro)

	ASVT S.p.A.
Capitale Centralizzato	1,2
RAB Distribuzione	13,12
RAB Misura	1,52
Totale	15,84

Le tariffe 2025 sono state calcolate applicando un tasso di remunerazione degli investimenti (WACC) pari al 5,9%, così come previsto dalla Delibera 513/2024/R/com per l'anno 2025, nonché l'indice di rivalutazione del capitale investito definito dalla Delibera 130/2025/R/com che ha portato al superamento del deflatore in favore di un più stabile indicatore di inflazione (IPCA Italia).

Le tariffe 2025 risentono della rideterminazione dei ricavi ammessi a copertura dei costi operativi della distribuzione gas effettuata con la Delibera 87/2025/R/gas nel seguito meglio dettagliata.

Regolazione tariffaria del servizio di distribuzione e misura del gas naturale 2020-2025 e sua proroga per il biennio 2026-2027

La Delibera 570/2019/R/gas contenente la regolazione tariffaria della distribuzione e misura gas per il

periodo 2020-2025 è stata oggetto di un lungo contenzioso con gli operatori conclusosi con l'annullamento delle sue parti relative alla fissazione del livello iniziale (e successivo aggiornamento) dei corrispettivi parametrici unitari dei ricavi ammessi a copertura dei costi operativi della distribuzione e alla loro sostituzione, a valle di un apposito procedimento e relativa consultazione, con nuove misure coerenti con le indicazioni del giudice amministrativo.

La Delibera 87/2025/R/gas ha conseguentemente rideterminato in aumento i corrispettivi tariffari parametrici unitari per gli anni 2020-2025, correggendo un errore materiale di calcolo rilevato nel corso del giudizio e modificando l'approccio di differenziazione di tali corrispettivi in base alla dimensione degli operatori e alla densità del territorio servito, generando un impatto positivo sui ricavi ammessi dei distributori gas del Gruppo pari complessivamente a circa 28 milioni di euro, regolati nel corso del 2025 con CSEA per le annualità 2020-2023, mentre le annualità 2024-2025 saranno gestite nell'ambito del normale meccanismo di perequazione.

La Delibera 532/2025/R/gas ha prorogato le disposizioni tariffarie vigenti anche per il biennio 2026 e 2027, modificando alcuni parametri tariffari come l'X-Factor (posto pari al 0% sia per la distribuzione che per la misura e la commercializzazione), il costo standard unitario riconosciuto per gli smart meter gas e i fattori di modulazione utilizzati per il rilascio dello stock di contributi c.d. "congelati". Sono, inoltre, state adottate alcune prime misure finalizzate al riconoscimento dei costi operativi connessi agli obblighi introdotti dal Regolamento (UE) 2024/1787 (emissioni di metano).

In base alla regolazione così definita e tenendo conto che il WACC applicabile per il 2026 è, così come per il 2025, pari a 5,9% (ex Delibera 476/2025/R/com), la Delibera 574/2025/R/gas ha approvato le tariffe obbligatorie applicabili ai clienti per l'anno 2026.

Quadro regolatorio della misura del gas naturale

Nel corso degli ultimi anni la regolazione dell'attività di misura del gas naturale ha subito una notevole evoluzione finalizzata ad incentivare, tramite un complesso sistema di obblighi e penali in capo agli operatori, il miglioramento della performance, intesa come aumento della disponibilità e della granularità di dati di misura reali su cui basare i processi commerciali del settore (fatturazione del servizio di distribuzione, vendita ai clienti finali, settlement gas).

I perimetri su cui ARERA è intervenuta sono i seguenti:

- Distribuzione:

- **Misura presso i clienti finali connessi alle reti di distribuzione del gas naturale** (Delibera 292/2022/R/gas): la regolazione vigente prevede: i) un limite temporale fisso (90 gg) oltre il quale lo smart meter gas installato è considerato in ogni caso in servizio (i.e. teleletto e telegestito) e, pertanto, (ii) sono ad essi applicabili gli obblighi di lettura mensile, (iii) stringenti termini per l'invio dei dati di misura al SII di Acquirente Unico, (iv) un articolato sistema di indennizzi a favore sia dei clienti finali sia degli utenti della distribuzione e (v) meccanismi di attenuazione dell'onere in capo ai distributori per il riconoscimento di tali indennizzi finalizzato a tenere conto degli effettivi limiti tecnici dei sistemi di telelettura e telegestione, gestito nell'ambito del meccanismo di perequazione dei ricavi di misura del gas naturale.
- **Meccanismo incentivante la riduzione del c.d. Delta IN-OUT** (Delibera 386/2022/R/gas): meccanismo di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione nel contenimento della differenza tra il gas immesso nella rete di distribuzione misurato presso la cabina Re.Mi (*citygate*) e il gas prelevato presso i PdR dei clienti finali/punti di interconnessione con altre reti (c.d. Delta IO) finalizzato ad intercettare le situazioni di più manifesta e macroscopica inefficienza. Il meccanismo si basa sul confronto, per ciascun *citygate*, tra i valori di riferimento ammissibili minimo e massimo del Delta IO, calcolati per gruppi omogenei di impianti, e il valore del Delta IO effettivo dello specifico *citygate* e sulla conseguente valorizzazione del

risultato tramite un prezzo di riferimento del gas qualora il valore effettivo dovesse ricadere al di fuori della “fascia di franchigia” determinata dai valori ammissibili minimo e massimo; dal calcolo sono esclusi i quantitativi di gas relativi a perdite localizzate e prelievi fraudolenti rilevati ed opportunamente quantificati dai distributori.

A fronte degli interventi aventi ad oggetto la realtà impiantistica delle infrastrutture gestite e finalizzati a migliorare la quantità e la qualità dei dati di misura disponibili per trasporto e distribuzione, ARERA è intervenuta anche sul processo, di natura maggiormente commerciale, basato su tali misure e finalizzato ad attribuire correttamente le quantità di gas agli utenti del trasporto e della distribuzione:

- **Processo di Settlement Gas** (Delibera 555/2022/R/gas): la regolazione prevede, tra le altre cose, un meccanismo, più volte modificato (in particolare, Delibera 383/2025/R/gas con riferimento alle sessioni relative agli anni 2020-2023) gestito dal Gestore del SII con il supporto della CSEA e finalizzato ad incentivare la celere rettifica, da parte dei distributori, dei dati di misura dei prelievi che non hanno superato la verifica di coerenza effettuata nell’ambito delle sessioni di bilanciamento o aggiustamento sulla base di specifici criteri tecnici declinati dal SII stesso in attuazione delle disposizioni regolatorie in materia (c.d. sterilizzazioni). Tale meccanismo prevede una penale, calcolata annualmente, al netto della franchigia prevista per l’anno stesso, valorizzando il numero di sterilizzazioni effettuate dal SII tramite un importo unitario differenziato in base al calibro del misuratore installato sul PdR.

ATTIVITÀ DI ARERA NELLA REGOLAZIONE E CONTROLLO DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 (MTR-2)

La Delibera 389/2023/R/rif ha aggiornato MTR-2 per il biennio 2024-2025 mentre la Delibera 7/2024/R/rif ha definito i WACC per il periodo 2022-2025, fissandoli pari al 6,3% per il servizio di igiene urbana e pari al 6,6% per il servizio di trattamento.

La Delibera 397/2025/R/rif ha approvato MTR-3 per il periodo 2026-2029 confermando la struttura generale del metodo e coordinandolo con lo schema tipo del Bando di Gara (ex Delibera 596/2024/R/rif in vigore dal 1° gennaio 2026). La Delibera 480/2025/R/rif ha determinato i WACC per il periodo 2026-2029, fissandoli pari al 5,9% per il servizio di igiene urbana e pari al 6,1% per il servizio di trattamento.

Con riferimento al servizio di igiene urbana, le società del Gruppo hanno presentato l’aggiornamento dei “PEF grezzi” per gli anni 2024-2025, successivamente approvati dagli Enti Territorialmente Competenti (ETC) e da questi inviati ad ARERA per l’approvazione definitiva (ancora non avvenuta). Nella maggior parte dei casi, in presenza di affidamenti conseguiti a valle di gare, l’ETC si è avvalso della facoltà di preservare eventuali efficienze già conseguite applicando il valore previsto dai contratti previgenti (se inferiore al valore massimo di MTR-2), fatto salvo il rispetto dell’equilibrio economico-finanziario della gestione.

Regolazione del trattamento: identificazione degli impianti “minimi” e “aggiuntivi”

ARERA ha introdotto una regolazione asimmetrica per gli impianti di trattamento, prevedendo che gli impianti siano qualificati “minimi”, “aggiuntivi” o “integrati” dagli organismi competenti (le Regioni o enti da loro delegati), tenuto conto del grado di integrazione del Gestore e della struttura del mercato di riferimento. Sono, pertanto, sottoposti a regolazione tariffaria solo gli impianti “minimi” o “integrati” mentre gli “aggiuntivi” operano a libero mercato e sono soggetti ad obblighi di trasparenza.

In coerenza con i criteri indicati nel Piano Nazionale Gestione Rifiuti (PNGR) gli impianti “minimi” sono quelli ritenuti indispensabili nella misura in cui offrono capacità in un mercato con rigidità

strutturali, caratterizzato da un forte e stabile eccesso di domanda e da un limitato numero di operatori. La qualifica di impianto “minimo” o “aggiuntivo” ha durata biennale.

Nella tabella le decisioni assunte dagli organismi competenti e rilevanti per gli impianti del Gruppo.

Regione	Atto deliberativo	Decisione
Lombardia	Delibera della Giunta Regionale XII/2373 del 20 maggio 2024	Gli impianti di trattamento della frazione indifferenziata e della FORSU sono “aggiuntivi” ad esclusione di quelli integrati
Piemonte	Nota della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Settore Servizi Ambientali del 24 maggio 2024	Gli impianti di trattamento della frazione indifferenziata e della FORSU sono “aggiuntivi”
Campania	Delibera della Giunta Regionale n. 313 del 24 giugno 2024	La Regione ha identificato gli impianti di chiusura del ciclo “minimi” e gli impianti “intermedi”. Tra i “minimi” rientra il TMV di Acerra, mentre tra gli “intermedi” il TMB di Caivano, entrambi gestiti da A2A Ambiente S.p.A.

Regolazione della qualità contrattuale per il servizio di igiene urbana (TQRIF) e regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani (RQTR)

La Delibera 15/2022/R/rif ha approvato il “Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani” (TQRIF), prevedendo dal 1° gennaio 2023 un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica minimi ed omogenei per tutte le gestioni afferenti la fase di igiene urbana, affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per schemi regolatori, individuati in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza determinato dall’ETC in ragione delle prestazioni previste nel Contratto di servizio e/o nella Carta della Qualità. La maggior parte dei Comuni gestiti dal Gruppo A2A sono stati collocati in Schema I.

La rendicontazione degli obblighi e standard della qualità relativi al 2024 si è chiusa il 31 maggio 2025.

La Delibera 387/2023/R/rif ha, invece, introdotto un primo set di indicatori sull’efficienza e la qualità della raccolta differenziata nonché sull’affidabilità degli impianti di trattamento con la previsione del loro monitoraggio a partire dal 2024.

La Delibera 374/2025/R/rif ha approvato la regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani (RQTR), integrando le disposizioni di cui alla sopracitata Delibera 387/2023/R/rif, nonché aggiornando il TQRIF. È previsto il calcolo ed il monitoraggio di numerosi indicatori nonché la costituzione di tre macro-indicatori (R1, R2 e R3) che si ripropongono di misurare:

- R1: Efficacia dell’avvio a riciclaggio degli imballaggi
- R2: Efficacia dell’avvio a riciclaggio della frazione organica
- R3: Efficienza tecnico-ambientale della gestione complessiva dei rifiuti urbani (dal 2028)

I macro-indicatori R1 e R2 avranno anche impatto sulla determinazione di alcune componenti tariffarie previste da MTR-3.

Istituzione di sistemi di perequazione e del bonus sociale anche nel settore dei rifiuti

Dal 1° gennaio 2024 la Delibera 386/2023/R/rif ha introdotto sistemi di perequazione anche nel settore dei rifiuti, prevedendo il pagamento per l’utenza di componenti applicate alla Tari:

- UR1 a copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati in mare e dei rifiuti volontariamente raccolti, pari a 0,10 euro/utenza;
- UR2 a copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, pari a 1,50 euro/utenza.

Dal 1° gennaio 2025 la Delibera 133/2025/R/rif, in attuazione dell'articolo 57-bis del DL 124/2019 e del D.P.C.M. 21 gennaio 2025 n. 24, ha introdotto una terza componente perequativa (UR3), pari a 6 euro/utenza, a copertura delle agevolazioni riconosciute ai beneficiari del bonus sociale rifiuti. La Delibera 355/2025/R/rif ha successivamente definito le modalità operative per l'erogazione del bonus che viene riconosciuto ai nuclei familiari con un livello di ISEE sotto la soglia dei 9.530 euro/anno (estesa a 20.000 euro per i nuclei familiari con almeno 4 figli a carico).

Il bonus sociale rifiuti sarà quantificato nella misura del 25% della Tari/tariffa corrispettiva dell'anno di agevolazione e sarà erogato come sconto sulla Tari/tariffa dell'anno successivo. I bonus 2025 dovranno, quindi, essere erogati agli aventi diritto entro il 30 giugno 2026.

Direttiva 1892/2025 che modifica la Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti

La Direttiva 1892/2025, entrata in vigore il 16 ottobre 2025, è una normativa rilevante per l'economia circolare; l'atto modifica la Direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE) ed introduce obiettivi vincolanti per ridurre i rifiuti alimentari e tessili, implementando la Responsabilità Estesa del Produttore (EPR) per il settore tessile e spingendo verso il riciclo e la prevenzione degli sprechi. Gli Stati membri devono recepirli entro giugno 2027.

Legge 3 ottobre 2025, n. 147 di conversione in legge, con modificazioni, del DL 8 agosto 2025, n. 116, recante disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi, nonché in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi

La Legge 147/2025 (di conversione del DL 116/2025 cd. "Terra dei Fuochi"), in vigore dall'8/10/2025, riforma radicalmente il sistema sanzionatorio ambientale, rendendolo più severo ed integrato: inasprisce le pene per i reati di gestione illecita dei rifiuti, modifica il Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/06) e il Codice penale, introduce l'arresto in flagranza differita, estende la responsabilità degli enti (D.Lgs. 231/01); in particolare, amplia i reati ambientali relativi alla gestione dei rifiuti non pericolosi inasprendo l'apparato sanzionatorio con modifiche dell'art. 25-undices del D.Lgs. 231/01.

DM MASE 59/2023: il nuovo Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI)

Il RENTRI ha introdotto nuovi adempimenti a carico dei soggetti obbligati, finalizzati a garantire una più efficace tracciabilità dei processi connessi alla gestione dei rifiuti, attraverso la progressiva digitalizzazione e standardizzazione delle procedure.

Il DM ha previsto numerosi adempimenti già dal febbraio 2025 tra cui: l'obbligo di iscrizione, la tenuta dei registri in modalità digitale da sottoscrivere con specifica firma digitale, la trasmissione dei dati al RENTRI tramite l'utilizzo del sistema di interoperabilità, la gestione delle rettifiche. Le suddette attività hanno comportato, oltre alla ridefinizione dei relativi processi, l'implementazione di specifiche conversioni mirate al recepimento dei nuovi standard di classificazione introdotti.

Particolare rilevanza assumerà l'introduzione, a decorrere dal 13 febbraio 2026, del Formulario di Identificazione dei Rifiuti (FIR) in modalità digitale, destinato a sostituire progressivamente il corrispondente documento cartaceo per i soggetti coinvolti nel trasporto e nella gestione dei rifiuti. Tale innovazione comporta adeguamenti di natura procedurale, organizzativa e tecnologica, inclusa l'adozione di idonei strumenti informatici anche per la gestione in mobilità e l'utilizzo della firma

digitale da parte degli operatori coinvolti. L'introduzione del FIR digitale se da un lato consentirà una maggiore trasparenza, tracciabilità e condivisione dei dati lungo la filiera, dall'altro lato renderà molto più rigide le procedure di gestione per tutti gli attori, in particolare per i trasportatori.

Attività di ARERA nella regolazione e controllo del Servizio Idrico Integrato (SII)

ASVT S.p.A.: cessione delle gestioni scadute ad Acque Bresciane S.r.l. nell'ambito di Brescia

Con Delibera n. 22 del 20 dicembre 2024 l'EGA di Brescia ha approvato gli ulteriori conguagli MTI-4 previsti alla lettera b) dell'articolo 31 dell'Allegato A alla Delibera 639/2023/R/idr a favore di ASVT S.p.A. pari a circa 200.000 euro, sbloccando di conseguenza la quota trattenuta a titolo di garanzia da Acque Bresciane S.r.l. pari a 3,2 milioni di euro.

Il 21 febbraio 2025 ASVT S.p.A. ha notificato il ricorso avverso la Delibera n. 22, ritenendo che i conguagli degli oneri finanziari e fiscali contenuti nel Valore Residuo (VR) non siano stati calcolati correttamente: l'EGA non avrebbe, infatti, considerato gli oneri relativi a tutti gli investimenti inclusi nel libro cespiti fino alla data di subentro di Acque Bresciane S.r.l. (31 maggio 2023) ma soltanto quelli relativi ai nuovi investimenti entrati in esercizio nel periodo di gestione dal 1° gennaio 2022 al 31 maggio 2023, portando ad una minor quantificazione dei conguagli per circa 3,6 milioni di euro complessivi. Il TAR Brescia ha fissato l'udienza per discutere del ricorso al 14 gennaio 2026.

Il 19/12/2025 si è perfezionata l'operazione di subentro di Acque Bresciane S.r.l. nelle gestioni di ASVT S.p.A. e il 31/12/2025 sono cessate le attività della società nel SII.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELLA GESTIONE

Distribuzione e misura gas naturale

Il servizio di distribuzione e misura del gas naturale è svolto nei comuni di Villa Carcina, Sarezzo, Gardone Valtrompia e Lumezzane.

Nell'esercizio 2025 i dati riguardanti la gestione del servizio sono stati:

Volumi di gas Smc	2025	2024	Variazione %
Totale distribuito	42.901.303	42.198.171	+1,7%

Nell'esercizio 2025 i punti di riconsegna gestiti dalla società nell'esercizio in esame sono risultati pari a 26.459 mentre quelli gestiti dalla società nell'esercizio precedente sono risultati pari a 26.518.

Nel 2025 l'attività principale ha riguardato l'adeguamento delle cabine Re.Mi. nei comuni di Lumezzane e Gardone Valtrompia alla Delibera ARERA 512/2021/R/Gas. Proseguono in continuità con gli anni precedenti gli interventi di manutenzione della rete di distribuzione, degli allacciamenti e delle attività di pronto intervento.

Servizio Idrico Integrato

Azienda Servizi Valtrompia S.p.a. e Acque Bresciane S.r.l. hanno sottoscritto un Accordo Quadro finalizzato alla regolamentazione delle modalità di subentro da parte di Acque Bresciane nella gestione del Servizio Idrico Integrato in Valtrompia. La gestione ordinaria ha continuato ad essere svolta da Azienda Servizi Valtrompia in ragione di esigenze tecnico organizzative, condivise tra le Parti e validate dall'Ufficio d'Ambito, al fine di assicurare la continuità e la qualità del servizio pubblico nei confronti

dell'utenza fino alla data del 31 dicembre 2025. L'Accordo ha previsto, con decorrenza 01 giugno 2023, il trasferimento ad Acque Bresciane del ramo d'azienda relativo alla proprietà dei beni e impianti strumentali all'esercizio del Servizio Idrico Integrato, nonché ai rapporti con gli utenti finali.

Nel 2025, oltre alla suddetta gestione ordinaria, ASVT ha realizzato investimenti per conto di Acque Bresciane pari a 4,5 M€, di cui quasi un quinto per lo spostamento dei tratti di rete fognaria e acquedotto interferenti con la realizzazione dell'autostrada di Valtrompia. Gli altri interventi hanno riguardato la manutenzione straordinaria delle reti, degli allacci e dei misuratori.

Nel 2025 sono state ultimate tutte le opere necessarie alla fuoriuscita dei Comuni di Concesio, Villa Carcina, Sarezzo, Polaveno e Gardone Valtrompia dalle infrazioni europee per la conformità della Direttiva CEE/271/91. Inoltre, è stata completata l'eliminazione degli ultimi terminali non depurati dell'agglomerato di Concesio ed è stato concluso il collaudo Tecnico Amministrativo del depuratore di Valle.

Sulla base delle previsioni del sopracitato Accordo, in data 31/12/2025, ASVT, perfezionando la cessione del Secondo Ramo, ha cessato le proprie attività sul servizio idrico integrato.

Servizi ambientali

ASVT S.p.A. nel corso dell'anno ha svolto il servizio di raccolta a cassonetto mediante compattatore laterale mono-operatore e trasporto di rifiuti solidi urbani indifferenziati e differenziati nei Comuni di Sarezzo e dell'alta Valle Trompia, il servizio di eco-sportello e numero verde nei comuni di Gardone Valtrompia e di Villa Carcina. Nel comune di Sarezzo il servizio è regolato mediante contratto di subappalto con Aprica, nei Comuni di Marcheno, Pezzaze, Lodrino, Tavernole, Marmentino, Irma, Bovegno, Collio, Polaveno, Brione, Gardone Val Trompia e Villa Carcina il servizio è formalizzato con Associazione Temporanea di Impresa con la società Aprica S.p.A. e la cooperativa IL SOLCO. I comuni di Gardone Val Trompia e Villa Carcina, dove ASVT svolge il servizio di ecosportello e gestione del numero verde dedicato, hanno prorogato i contratti scaduti per tutto l'anno 2025 e per il primo periodo del 2026.

SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 2024

Nell'esercizio 2025 il volume d'affari di Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. risulta pari a 14.925 migliaia di euro (15.082 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) in decremento di 157 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, come di seguito specificato.

Si segnala che nell'esercizio in esame, è stato riclassificato nella voce "Altri proventi", il "Risultato da transazioni non ricorrenti" presente al 31 dicembre 2024 per una migliore rappresentazione.

Valori in migliaia di euro

RICAVI	2025	2024	Var.	Var.%
Ricavi Vettoriamento gas	3.107	3.079	28	0,9%
Ricavi servizi ambientali	761	737	25	3,3%
Prestazioni e allacciamenti conto Clienti	9.452	9.405	47	0,5%
Vendita materiali	12	2	11	623,5%
Altri proventi	1.593	1.859	(266)	(14,3%)
TOTALE	14.925	15.082	(157)	(1%)

I "ricavi da vettoriamento gas" pari a 3.107 migliaia di euro e comprensivi della relativa perequazione, presentano un aumento di 28 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

I “ricavi servizi ambientali” risultano in aumento di 25 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente, principalmente per maggiori ricavi da prestazioni a società del gruppo.

I ricavi per “prestazioni e allacciamenti conto clienti” pari a 9.452 migliaia di euro risultano in incremento per 47 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente, principalmente per maggiori prestazioni di servizio verso consociate.

La voce “vendita materiali” pari a 12 migliaia di euro, in aumento rispetto all’esercizio precedente, si riferisce alla vendita di materiali alla consociata Unareti S.p.A (2 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Gli “Altri proventi”, risultano al 31 dicembre 2025 pari a 1.593 migliaia di euro (1.859 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e sono relativi principalmente per 789 migliaia di euro alla plusvalenza relativa alla cessione del Secondo Ramo idrico avvenuta al 31 dicembre 2025 ad Acque Bresciane e per 726 migliaia di euro a sopravvenienze attive per il ricalcolo dei ricavi ammessi per il servizio di distribuzione del Gas per gli anni 2020-2023 ai sensi della Delibera 98/2025/R/gas e della Delibera 87/2025/R/gas.

I costi operativi risultano pari a 9.856 migliaia di euro (10.460 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e presentano una variazione negativa rispetto all’esercizio precedente di 604 migliaia di euro, come di seguito specificato.

Valori in migliaia di euro

COSTI	2025	2024	Var.	Var.%
Acquisti di vettori energetici	26	30	(3)	(11,5%)
Acquisto di materiali	600	648	(49)	(7,5%)
Appalti e lavori	4.985	5.553	(568)	(10,2%)
Prestazioni di servizio	2.876	2.805	71	2,5%
Costi per godimento beni di terzi	65	10	55	576,6%
Altri costi di esercizio	1.304	1.414	(110)	(7,8%)
TOTALE	9.856	10.460	(604)	(5,8%)

I costi relativi agli “acquisti di vettori energetici” risultano in lieve diminuzione rispetto all’esercizio precedente.

La voce “acquisto materiali” evidenzia un decremento pari a 49 migliaia di euro principalmente per minori acquisti di materiali per attività per conto Acque Bresciane.

La voce “appalti e lavori” risulta in decremento rispetto all’esercizio precedente per 568 migliaia di euro per minori attività per conto Acque Bresciane.

I costi relativi a “prestazioni di servizio” ammontano a 2.876 migliaia di euro (2.805 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e risultano in aumento di 71 migliaia di euro principalmente per maggiori costi di prestazioni tecniche ed ingegneristiche e maggiori costi per servizi aree verdi per conto Acque Bresciane.

I costi relativi a “godimento beni di terzi” risultano in aumento per 55 migliaia di euro a seguito di aumento dei costi relativi agli affitti.

La voce “altri costi d’esercizio” registra un decremento rispetto all’esercizio 2024 pari a 110 migliaia di euro riferito a partite non ricorrenti di anni precedenti principalmente relative al servizio distribuzione e misura gas.

Il costo del lavoro, al netto dei costi capitalizzati e comprensivo degli oneri sociali e del trattamento di fine rapporto, è risultato pari a 3.253 migliaia di euro (3.185 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), in aumento rispetto all'esercizio precedente per 68 migliaia di euro.

L'organico medio nell'esercizio 2025 è pari a 53 unità (53 unità nell'esercizio precedente).

Quale conseguenza delle dinamiche sopra esposte, il margine operativo lordo risulta positivo per 1.816 migliaia di euro (pari a 1.437 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) con una variazione positiva di 379 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli ammortamenti risultano pari a complessivi 1.317 migliaia di euro (1.304 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) mentre gli accantonamenti presentano un saldo positivo pari a 4 migliaia di euro (negativo 3 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) dovuto all'accantonamento del fondo svalutazione crediti.

Il risultato operativo al netto delle componenti di cui sopra risulta positivo e pari a 495 migliaia di euro (137 migliaia di euro al 31 dicembre 2024, rispondendo i dati con la riclassifica del "Risultato da transazioni non ricorrenti" nella voce dei "Ricavi").

Il saldo della gestione finanziaria è risultato negativo per 176 migliaia di euro (negativo per 662 migliaia di euro nell'esercizio 2024). La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente al decremento degli oneri finanziari correlati alla diminuzione del debito verso la controllante A2A S.p.A..

Il risultato prima delle imposte risulta pari a 319 migliaia di euro (-525 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

A seguito della rilevazione delle imposte di competenza per 22 migliaia di euro (-203 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), l'esercizio 2025 presenta un utile pari a 296 migliaia di euro (perdita di 322 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

La situazione patrimoniale-finanziaria della società è sintetizzata nella tabella che segue:

migliaia di euro	31 12 2025	31 12 2024	Variazione
CAPITALE INVESTITO			
<u>Capitale immobilizzato netto</u>	9.801	8.941	860
- Immobili, impianti e macchinari	2.119	2.511	(392)
- Attività immateriali e avviamento	7.154	6.434	720
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti (*)	1	1	0
- Altre attività/passività non correnti (*)	(119)	(142)	23
- Attività/passività per imposte anticipate/differite	843	863	(20)
- Benefici a dipendenti	(197)	(726)	529
di cui con contropartita il Patrimonio netto	19	(23)	42
<u>Capitale Circolante Netto e Altre attività/passività correnti</u>	(609)	16.853	(17.462)
Capitale Circolante Netto:	14	(582)	596
Rimanenze	26	6	20
Crediti commerciali	4.577	4.056	521
Debiti commerciali	(4.589)	(4.644)	55
<u>Altre attività/passività correnti:</u>	(623)	17.435	(18.058)
- Altre attività/passività correnti (*)	(1.216)	16.839	(18.055)
- Attività/passività per imposte correnti	593	596	(3)
TOTALE CAPITALE INVESTITO	9.192	25.794	(16.602)
FONTI DI COPERTURA			
Patrimonio Netto	20.912	20.574	338

Totale posizione finanziaria oltre l'esercizio successivo	526	828	(301)
Totale posizione finanziaria entro l'esercizio successivo	(12.246)	4.392	(16.638)
Totale Posizione finanziaria Netta (**)	(11.720)	5.220	(16.939)
TOTALE FONTI	9.192	25.794	(16.601)

(*) Al netto dei saldi inclusi nella Posizione finanziaria netta.

(**) Valori negativi della Posizione finanziaria netta, indicano un indebitamento finanziario positivo

Il capitale immobilizzato netto è pari a 9.801 migliaia di euro (8.941 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e presenta un incremento pari a 860 migliaia di euro.

Il capitale di funzionamento negativo per 609 migliaia di euro (positivo per 16.853 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) è variato di 17.462 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto della diminuzione del credito verso Acque Bresciane (contabilizzato nelle "Altre attività correnti"), a seguito degli incassi ricevuti nel corso dell'anno.

Il Patrimonio Netto presenta un incremento di 338 migliaia di euro, rispetto al 31 dicembre 2024 ed accoglie l'utile dell'esercizio pari a 296 migliaia di euro.

Variazione Posizione finanziaria netta

migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024
	Totale	Totale
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	(5.220)	(24.639)
Nuovi contratti IFRS 16	(907)	(379)
Risultato d'esercizio	296	(322)
Imposte di competenza dell'esercizio	23	(203)
Interessi netti di competenza dell'esercizio	177	662
Plusvalenze/minusvalenze dell'esercizio	(790)	0
Ammortamenti	1.316	1.304
Svalutazioni/smobilizzi/Ripristini di valore di immobilizzazioni materiali e immateriali	21	40
Accantonamenti netti dell'esercizio	4	(3)
Interessi netti pagati	(153)	(911)
Variazione crediti verso clienti	(525)	2.653
Variazione debiti verso fornitori	(55)	(1.861)
Variazione Rimanenze	(37)	5
Altre variazioni	18.312	19.247
Flussi finanziari netti da attività operativa	18.589	20.611
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di investimento	(1.141)	(1.087)
FREE CASH FLOW	17.448	19.524
Altre variazioni	4	274
Altre variazioni di PFN	395	
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	11.720	(5.220)

Il rendiconto finanziario evidenzia un free cash flow positivo pari a 17.448 migliaia di euro (19.524 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), per l'effetto combinato dei flussi finanziari assorbiti dall'attività

di investimento per 1.141 migliaia di euro (1.087 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e delle risorse generate dall'attività operativa per 18.589 migliaia di euro (20.611 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

A fine esercizio, l'indebitamento finanziario netto risulta pari a 11.720 migliaia di euro positivo (5.220 negativo migliaia di euro al 31 dicembre 2024). La variazione è principalmente relativa all'incasso ricevuto da Acque Bresciane pari a 17.407 migliaia di euro relativamente alla cessione del Primo Ramo Idrico avvenuta nel 2023.

Investimenti

Nell'esercizio in esame gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sono risultati pari a 1.142 migliaia di euro (1.092 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

I principali lavori di investimento effettuati per nuove realizzazioni e/o rifacimento di impianti esistenti del servizio di Distribuzione Gas sono stati il rinnovo di tratti di rete di Bassa Pressione nel comune di Lumezzane e l'adeguamento alla Delibera ARERA 512/2021/R/Gas delle linee di misura estive ed invernali delle cabine Re.Mi. nei comuni di Lumezzane e Gardone Valtrompia con conversione della misura da venturimetrica a volumetrica.

Nel corso dell'esercizio, sono stati capitalizzati costi del personale per 74 migliaia di euro (73 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Si riportano di seguito i principali indicatori reddituali e di liquidità della società:

Indicatori reddituali	31.12.2025	31.12.2024(a)
Roi (<i>Return on investment</i>) (*)	2,8%	0,4%
Roe (<i>Return on equity</i>) (**)	1,4%	-1,4%
Ros (<i>Return on sales</i>)	3,3%	1,0%

(*) calcolato sul Capitale Investito Medio

(**) calcolato sul Patrimonio Netto Medio

(a) Si segnala che i valori al 31 dicembre 2024 sono stati ricalcolati avendo riclassificato il "Risultato da transazioni non ricorrenti" nella voce "Altri ricavi".

Indicatori di liquidità	31.12.2025	31.12.2024
Indice di liquidità primaria: <u>Attività correnti – Scorte di magazzino</u> Passività correnti	2,6	2,2
Indice di liquidità secondaria: <u>Attività correnti</u> Passività correnti	2,6	2,2
Margine di tesoreria (euro): Attività correnti – Scorte di magazzino – Passività correnti	(11.611.832)	(12.454.649)

Rischi e Incertezze

Per l’informativa sui rischi finanziari si rimanda all’allegato 2) delle Note illustrative al bilancio “Informativa su strumenti e rischi finanziari”.

Altre Informazioni

Con riferimento all’articolo 2428 6-bis del Codice civile, si precisa che al 31 dicembre 2025 la società non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari, poiché il rischio di tipo finanziario in relazione al rischio prezzo, al rischio credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari, è ritenuto molto limitato.

Come previsto dall’articolo 2428 del Codice Civile, si precisa la società, in linea con la specifica attività gestionale, non svolge attività di ricerca e sviluppo e non possiede al 31 dicembre 2025 azioni proprie, né ha effettuato acquisti o cessioni di tali azioni nel corso dell’esercizio, direttamente, o indirettamente per tramite di società controllate o collegate, o per tramite di società fiduciarie o di interposta persona.

Con riferimento all’articolo 2427 16-bis del Codice Civile, si segnala che i compensi spettanti alla Società di revisione KPMG S.p.A per la revisione legale dei conti sono pari a 13 migliaia di euro, di cui 1 migliaia di euro relativi all’ unbundling.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL BILANCIO

Non si segnalano eventi significativi successivi al 31 dicembre 2025 tali da richiedere modifiche o integrazioni a quanto riportato nel Bilancio d'esercizio.

In merito all'udienza del 14/01/2026 per il ricorso con EGA, nessun esito alla data di approvazione

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda il settore idrico si è completata l'operazione relativa al Subentro Gestionale sul servizio idrico integrato di Acque Bresciane s.r.l., definita dall'ACCORDO QUADRO tra ASVT S.p.A. e Acque Bresciane S.r.l. del 27 aprile 2023.

La data di cessazione dell'attività di ASVT si è consolidata al 31/12/2025, non essendosi verificate condizioni sospensive eventualmente previste nell'accordo stesso.

Per quanto riguarda il settore gas, proseguono gli approfondimenti per individuare le azioni da effettuare, relative alle criticità sia economiche che di organico create dalla cessione del ramo acqua.

Per quanto riguarda l'organico, lo stesso è stato potenziato di due unità, per sopperire alle prestazioni rimaste in capo a una struttura ridimensionata dalla cessione.

Per quanto riguarda gli aspetti economici, proseguono le interlocuzioni con le controparti contrattuali (Villa Carcina, Gardone Val Trompia, Sarezzo e Albatros (Lumezzane)) per l'adeguamento del canone previsto dalle condizioni in essere al fine di verificare l'equilibrio economico dei contratti.

Per il settore ambiente si ricorda che, nel corso del 2025, le Amministrazioni dei comuni di Lumezzane, Gardone Val Trompia e Villa Carcina hanno effettuato le gare d'appalto per l'affidamento del servizio di igiene urbana con restringenti clausole nei requisiti di partecipazione o modalità di raccolta non attive nell'operatività Aziendale; questo ha portato ASVT a non poter partecipare ai relativi bandi.

Nell'ultimo periodo, inoltre, la sempre maggiore richiesta di servizi mirati ad una gestione integrata del servizio ed un preponderante avanzamento della raccolta porta a porta ha comportato un perimetro d'azione molto ridotto con poche possibilità di sviluppo per un'azienda che ha storicamente sempre effettuato i servizi di raccolta specializzandosi con mezzi e attrezzature per l'utilizzo dei cassonetti di prossimità.

L'introduzione, inoltre, dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente nel settore ha imposto regole che stanno influenzando le gare e cambiando strutturalmente il mercato rendendolo meno remunerativo e penalizzando modelli basati su cassonetti. Ad oggi società di piccole dimensioni competono con difficoltà con società a maggiore economia di scala e accesso più facilitato a bandi complessi con requisiti restrittivi.

A fronte del quadro sopra esposto e delle previsioni di budget, nel 2026 saranno valutate le opportunità di prosecuzione della gestione dei rami ambiente e gas, e la sostenibilità della prosecuzione dell'attività della società stessa nella configurazione attuale.

Nell'ambito dell'Igiene urbana, il servizio di eco-sportello e numero verde svolto da ASVT S.p.A. nei comuni di Gardone Valtrompia e di Villa Carcina è prorogato per il primo trimestre 2026, nell'attesa che sia reso operativo il nuovo affidamento.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Alla luce delle osservazioni svolte nella presente Nota illustrativa, l'Organo Amministrativo Vi propone di destinare l'utile dell'esercizio pari a 296.494 euro come segue:

- 14.825 euro a riserva legale;
- 281.669 euro a riserva straordinaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Michele Gussago)



PROSPETTI DI BILANCIO

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.
SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

valori all'euro	Note	31 12 2025	31 12 2024
ATTIVITA'			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobili, impianti e macchinari	1	2.118.548	2.510.763
Attività immateriali	2	7.154.255	6.433.896
Altre attività finanziarie non correnti	3	700	700
Attività per imposte anticipate	4	843.381	863.401
Altre attività non correnti	5	6.076	7.769
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		10.122.960	9.816.529
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	6	26.495	5.965
Crediti commerciali	7	4.576.784	4.055.585
Altre attività correnti	8	617.000	18.006.834
Attività finanziarie correnti	9	13.038.792	0
Attività per imposte correnti	10	593.449	596.005
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		18.852.520	22.664.389
TOTALE ATTIVO		28.975.480	32.480.918
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	11	8.938.941	8.938.941
Riserve	12	11.677.064	11.957.351
Risultato d'esercizio	13	296.494	-322.271
TOTALE PATRIMONIO NETTO		20.912.499	20.574.021
PASSIVITA'			
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie non correnti	14	526.011	827.402
Benefici a dipendenti	15	197.462	726.116
Altre passività non correnti	16	125.315	149.605
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		848.788	1.703.122
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti commerciali	17	4.588.598	4.643.569
Altre passività correnti	18	1.833.086	1.167.946
Passività finanziarie correnti	19	792.509	4.392.260
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		7.214.193	10.203.775
TOTALE PASSIVITA'		8.062.981	11.906.897
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		28.975.480	32.480.918

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.
CONTO ECONOMICO

Valori all'euro	Note	01 01 2025 31 12 2025	01 01 2024 31 12 2024
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		13.331.895	13.223.473
Altri proventi		1.593.025	1.858.862
Totale ricavi	20	14.924.921	15.082.335
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi		8.487.317	9.036.678
Altri costi operativi		1.368.292	1.423.300
Totale costi operativi	21	9.855.609	10.459.978
Costi per il personale	22	3.253.298	3.185.179
Margine operativo lordo	23	1.816.014	1.437.179
Ammortamenti e svalutazioni di attività non correnti	24	1.316.343	1.303.777
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante	24	4.061	(3.111)
Risultato operativo netto	25	495.610	136.513
Gestione Finanziaria			
Oneri finanziari		176.540	662.018
Totale gestione finanziaria	26	(176.540)	(662.018)
Risultato al lordo delle imposte		319.071	(525.505)
Oneri/proventi per imposte sui redditi	27	22.576	(203.234)
Risultato di attività operative in esercizio al netto di imposte		296.494	(322.271)
RISULTATO D'ESERCIZIO		296.494	(322.271)

Conto economico complessivo
valori in euro

	31 12 2025	31 12 2024	Variazione
Risultato dell'esercizio (A)			618.765
Risultato del periodo (A)	296.494	(322.271)	
Utili/(perdite) attuariali sui benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto	41.984	19.793	22.191
Totale utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale (B)	41.984	19.793	22.191
Totale risultato complessivo (A) + (B)	338.478	(302.478)	640.956

RENDICONTO FINANZIARIO

valori in euro	31/12/2025	31/12/2024
	Totale	Totale
<u>Attività Operativa</u>		
<u>Risultato d'esercizio</u>	296.494	(322.271)
Rettifiche per:		
Imposte sul reddito	22.576	(203.234)
(Proventi)/oneri finanziari	176.540	662.018
(Plusvalenze)/minusvalenze	(789.554)	0
Ammortamenti e svalutazioni	1.337.821	1.343.735
Accantonamenti	4.061	(3.111)
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(153.456)	(911.137)
Variazione crediti commerciali	(525.259)	2.653.402
Variazione debiti commerciali	(54.970)	(1.861.212)
Variazione Rimanenze	(37.343)	5.369
Altre variazioni	18.312.568	19.247.125
Flussi finanziari netti da attività operativa	18.589.477	20.610.684
<u>Attività di investimento</u>		
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(93.793)	(311.487)
Investimenti in attività immateriali	(1.047.801)	(780.771)
Cessioni di immobili, impianti e macchinari, attività immateriali e partecipazioni	680	5.000
Flussi finanziari netti da attività di investimento	(1.140.914)	(1.087.258)
FREE CASH FLOW	17.448.564	19.523.425
<u>Attività di finanziamento</u>		
Variazioni delle attività finanziarie		
Variazione c/c intercompany	(16.566.668)	0
Variazione delle attività finanziarie (*)	(16.566.668)	0
Variazioni delle passività finanziarie		
Variazione c/c intercompany		(11.256.790)
Rimborso finanziamenti/bond	0	(7.500.000)
Rimborso leasing	(881.896)	(767.712)
Variazione delle passività finanziarie (*)	(881.896)	(19.524.502)
Flussi finanziari netti da attività di finanziamento	(17.448.563)	(19.524.502)
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	0	(1.077)
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	0	1.077
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	0	0
<u>(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto e altre voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.</u>		

Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto

valori in euro	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva IAS 19	Altre Riserve	Risultato d'esercizio	Totale patrimonio netto
	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva IAS 19	Altre Riserve	Risultato d'esercizio	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 12 2023	8.938.941	772.917	(565)	16.106.727	(772.875)	25.045.145
Destinazione del Risultato	0	0	0	(772.875)	772.875	0
Riserva IAS 19	0	0	19.793	0	0	19.793
Altre Variazioni	0	0	0	(4.168.646)	0	(4.168.646)
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	(322.271)	(322.271)
Patrimonio netto al 31 12 2024	8.938.941	772.917	19.228	11.165.206	(322.271)	20.574.021
Destinazione del Risultato	0	0	0	(322.271)	322.271	0
Riserva IAS 19	0	0	41.984	0	0	41.984
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	296.495	296.495
Totale Patrimonio netto al 31 12 2025	8.938.941	772.917	61.212	10.842.935	296.495	20.912.500

NOTE ESPLICATIVE

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento legislativo della Repubblica Italiana.

La società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante A2A S.p.A. con sede legale in via Lamarmora, 230 - Brescia. Nella presente nota illustrativa è presente un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società controllante.

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il Bilancio di Azienda Servizi Valtrompia S.p.A al 31 dicembre 2025 è stata redatta in conformità ai Principi Contabili Internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i Principi Contabili Internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati gli stessi principi utilizzati per il Bilancio al 31 dicembre 2024, fatta eccezione per i principi e le interpretazioni adottate per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2025 e illustrati dettagliatamente nel successivo paragrafo "Variazioni di principi contabili internazionali".

Con riferimento alla valutazione dell'adeguatezza del presupposto della continuità aziendale per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio, si segnala, tra gli altri aspetti, che la capogruppo A2A S.p.A. è impegnata a supportare la Società dal punto di vista finanziario qualora dovessero presentarsi eventuali situazioni temporanee di tensione di liquidità. Tale supporto è da inquadrare all'interno del più ampio Gruppo A2A, la cui controllante A2A S.p.A., finora, ha assicurato ed assicurerà anche per il futuro il proprio supporto a livello finanziario alle società controllate in oggetto.

Alla luce delle circostanze sopra menzionate, gli Amministratori ha/hanno redatto il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 nella prospettiva della continuità aziendale. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.

Il bilancio è redatto applicando il metodo del costo storico, ad eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IAS/IFRS sono rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci, e delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita che sono valutati al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

La preparazione del Bilancio ha richiesto l'uso di stime da parte del management; le aree caratterizzate da valutazioni e assunzioni di particolare significatività, unitamente a quelle con effetti rilevanti sulle situazioni rendicontate, sono riportate nella sezione "Stime e valutazioni significative" al termine del presente paragrafo.

La valuta di presentazione del bilancio di Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui la società opera. In particolare, le seguenti note esplicative sono presentate in migliaia di euro.

Il bilancio è costituito da:

- Situazione patrimoniale-finanziaria: prevede la distinzione delle attività e passività per scadenza separando tra correnti e non correnti;
- Conto economico: presentato in forma scalare con le singole poste analizzate per natura. La forma scelta, conforme con le modalità di presentazione dei maggiori competitors ed in linea con la prassi internazionale, è ritenuta la più idonea a rappresentare i risultati aziendali.
- Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo: presentato in uno schema separato, riporta le componenti del risultato sospese a patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario: predisposto utilizzando il metodo indiretto, con separata presentazione del flusso di cassa da attività operativa, da attività di investimento e da attività di finanziamento.

Più in dettaglio, il Rendiconto finanziario è presentato su base lorda e non include le operazioni non monetarie.

In particolare, seppur nella classificazione delle voci la società non si discosti da quanto previsto dallo IAS 7, si precisa quanto segue:

- nei flussi di cassa da attività operativa si riportano, oltre ai flussi di cassa rivenienti dalla gestione caratteristica, gli interessi sui finanziamenti concessi e ottenuti, i dividendi e gli acconti sui dividendi pagati;
- le attività di investimento includono gli investimenti in attività materiali e immateriali (compresi gli eventuali oneri finanziari capitalizzati) e le relative dismissioni; gli investimenti e le dismissioni in attività derivanti da contratti con i clienti riferite ad accordi per servizi in concessione;
- nei flussi da attività di finanziamento sono invece inclusi i flussi di cassa originati da operazioni di liability management e leasing, nonché gli effetti di operazioni su interessenze di terzi che non modificano lo status di controllo delle società interessate;
- Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto: espone, oltre alle componenti del conto economico complessivo, anche le operazioni avvenute con i soci;
- Note esplicative.

La Situazione patrimoniale-finanziaria, il Conto economico, e il Rendiconto finanziario riportano le operazioni con parti correlate, la cui definizione è riportata nei “Principi contabili rilevanti”.

Si precisa che gli schemi di bilancio presentati sono gli stessi adottati nella predisposizione del Bilancio annuale al 31 dicembre 2024 ad eccezione delle seguenti modifiche che il management ha adottato per garantire una migliore rappresentazione e comparabilità.

Per quanto concerne lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria si è proceduto a:

- disaggregare il rigo di bilancio relativo alle “Immobilizzazioni immateriali e avviamento” tramite due nuovi rigi, rispettivamente “Attività immateriali” e “Avviamento”;
- scorporare dai fondi rischi e oneri l’esborso previsto entro i 12 mesi successivi classificandolo tra le passività correnti.

Per quanto concerne il conto economico si è proceduto a:

- scorporare la voce “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” per natura: “Ammortamenti e svalutazioni di attività non correnti”, “Accantonamento per rischi su crediti compresi nell’attivo circolante”, “Altri accantonamenti per rischi”;
- ricondurre a voce propria secondo natura i proventi e gli oneri contabilizzati nel “Risultato da transazioni non ricorrenti” per una maggiore chiarezza espositiva per una migliore

rappresentazione.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale da parte di KPMG S.p.A.

Principi contabili rilevanti

Conversione delle poste espresse in valuta estera

Gli elementi espressi in valuta differente da quella funzionale, sia monetari (disponibilità e mezzi equivalenti, attività e passività che saranno incassate o pagate con importi di denaro prefissato o determinabile, etc.) sia non monetari (anticipi a fornitori di beni e/o servizi, avviamento, attività immateriali, etc.) sono inizialmente rilevati al cambio in vigore alla data in cui viene effettuata l'operazione. Successivamente gli elementi monetari sono convertiti in valuta funzionale sulla base del cambio della data di rendicontazione e le differenze derivanti dalla conversione sono imputate al conto economico. Gli elementi non monetari sono mantenuti al cambio di conversione della operazione.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili strumentali sono iscritti tra gli "Immobili, impianti e macchinari" mentre quelli non strumentali sono classificati nell'evenienza come "Investimenti immobiliari".

Nel bilancio sono rilevati al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione.

Qualora delle componenti rilevanti delle attività materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l'attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto Component Approach).

I terreni, sia annessi a fabbricati civili e industriali che privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni utilizzati nell'attività produttiva che sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio: discariche, cave).

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso.

Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento determinata come rapporto tra volumetria occupata alla fine del periodo e volumetria complessivamente autorizzata.

In presenza di indicatori specifici tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, gli immobili, impianti e macchinari sono assoggettati ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Impairment delle attività non finanziarie"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che le hanno determinate.

Al momento della alienazione o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, lo stesso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Diritti d'uso

La società determina se il contratto è, o contiene, un leasing applicando la definizione prevista dall'IFRS 16, soddisfatta quando il contratto trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività sottostante per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Le attività per diritti d'uso, iscritte in apposita voce tra gli immobili, impianti e macchinari, vengono riconosciute alla data di inizio del leasing, ossia la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso. Le attività per diritti d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rideterminazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per diritti d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio del contratto stesso.

Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing. Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del contratto o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, l'attività consistente nel diritto d'uso viene ammortizzata dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le passività di leasing sono iscritte tra le passività finanziarie (correnti o non correnti a seconda della data di scadenza prevista per i pagamenti) al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati alla data di bilancio. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata.

La società applica l'eccezione alla rilevazione prevista per i leasing a breve termine ai propri contratti con durata uguale o inferiore a 12 mesi dalla data di decorrenza. Applica, inoltre, l'eccezione alla rilevazione prevista per i leasing nei quali l'attività sottostante è di "modesto valore" e il cui importo è stimato come non significativo. Per esempio, la società detiene in leasing alcune attrezzature per ufficio (ossia, PC, stampanti e fotocopiatrici) che sono considerate di modesto valore. I pagamenti dovuti per i leasing a breve termine e per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore sono rilevati come costo a quote costanti per la durata del leasing.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 38, le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, per le quali è probabile che dal loro utilizzo vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

L'identificabilità è soddisfatta di norma quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente e non come parte integrante di altre attività.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, determinato con le stesse modalità indicate per gli immobili, impianti e macchinari. Le attività immateriali prodotte internamente sono rilevate solo quando la società può dimostrare la fattibilità tecnica, l'intenzione e la disponibilità di risorse al fine di completare l'attività e avere la capacità di utilizzarla o venderla, in alternativa i costi sostenuti vengono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sorti.

Le attività immateriali aventi vita utile definita vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per gli immobili, impianti e macchinari. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita utile definita sono rilevate a Conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le attività immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Impairment delle attività non finanziarie"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad Impairment Test con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore, secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Impairment delle attività non finanziarie".

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Accordi per servizi in concessione

Gli accordi per servizi in concessione sono contratti in cui un'amministrazione pubblica (il concedente) affida a un soggetto privato (il concessionario) la gestione e l'erogazione di servizi pubblici. Se le concessioni presentano alcune caratteristiche tra cui in particolare:

- Obbligo di Servizio: Il concessionario è tenuto a fornire servizi di pubblica utilità utilizzando le infrastrutture concesse;
- Restituzione delle infrastrutture: alla scadenza dell'accordo il concessionario deve restituire le infrastrutture al concedente in una condizione prestabilita;
- Controllo del concedente: il concedente mantiene il controllo su quali servizi devono essere forniti e a quali condizioni.

rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12.

I ricavi per i servizi eseguiti sono rilevati in conformità con l'IFRS 15 ripartendo i corrispettivi tra i vari servizi forniti. Se il concessionario fornisce servizi di costruzione o miglioria, il corrispettivo che ha ricevuto o riceverà deve essere rilevato su:

- Attività finanziarie: se il concessionario ha contrattualmente il diritto incondizionato a ricevere disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria dal concedente per i servizi di costruzione;
- Attività immateriali: se il concessionario ha ottenuto il diritto (licenza) di far pagare gli utenti del servizio pubblico.

Se il concessionario è pagato per i servizi di costruzione in parte con un'attività finanziaria e in parte con un'attività immateriale, è necessario contabilizzare separatamente ciascuna componente del corrispettivo del concessionario.

Se la società, in qualità di concessionario, vanta un diritto contrattuale a ricevere un'attività immateriale, gli oneri finanziari riconducibili all'accordo sono capitalizzabili secondo le modalità descritte nella nota 17 "Immobili, impianti e macchinari".

Gli ammortamenti delle concessioni sono calcolati in base a quanto previsto nelle rispettive convenzioni e in particolare: i) in misura costante per il periodo minore tra la vita economico-tecnica dei beni concessi e la durata della concessione medesima, qualora alla scadenza della stessa non venga riconosciuto al gestore uscente alcun valore di indennizzo (Valore industriale residuo o Vir); ii) in base alla vita economico-tecnica dei singoli beni qualora alla scadenza delle concessioni venga riconosciuto al gestore uscente un valore di indennizzo (Vir).

Nel caso in cui le concessioni prevedano l'obbligo di mantenere l'infrastruttura ad un determinato livello di funzionalità o di riportare l'infrastruttura in una determinata condizione prima di riconsegnarla al concedente alla scadenza la società provvede ad appostare appositi fondi secondo quanto previsto dallo IAS 37.

Di converso, nelle circostanze in cui gli accordi per servizi in concessione prevedano che le infrastrutture asservite all'esercizio delle concessioni stesse non rispettino i requisiti previsti dall'IFRIC 12 e, in particolare, siano di proprietà e nella disponibilità del concessionario o abbiano una scadenza indeterminata, il valore contabile degli attivi attribuibile a tali concessioni è iscritto nella voce "Immobili, impianti e macchinari" e contabilizzato secondo le previsioni dello IAS 16.

Misurazione del fair value

Per tutte le valutazioni al fair value e per la relativa informativa integrativa, così come richiesto o consentito dai principi contabili internazionali, la società applica l'IFRS 13. Il fair value rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione (c.d. "exit price"). La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui ha luogo il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si ipotizza che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la società ha accesso, vale a dire il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività. Il fair value di un'attività o di una passività è determinato utilizzando le assunzioni che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione per definire il prezzo dell'attività o della passività, assumendo che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. Gli operatori di mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di concludere una transazione per l'attività o la passività e interessati, ma non obbligati o diversamente indotti a perfezionare la transazione. Nella misurazione del fair value, la società considera le caratteristiche delle specifiche attività o passività e utilizza tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti per valutare il fair value stesso, massimizzando l'utilizzo di input osservabili e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Gerarchia di fair value

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del fair value stesso.

In particolare, l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di fair value:

- **livello 1:** sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che Over the Counter di attività o passività identiche;
- **livello 2:** sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- **livello 3:** sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle best practices di settore.

Impairment delle attività non finanziarie

La società verifica, ad ogni data di chiusura del bilancio, se vi siano eventuali indicazioni che le attività non finanziarie (immobili impianti e macchinari, attività immateriali) possano aver subito una perdita per riduzione di valore.

A tal fine, la società considera sia le fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle fonti interne si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette della società dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di Borsa.

Se, sulla base di tale verifica, emerge che le attività non finanziarie possano aver subito una perdita per riduzione di valore, la società stima il loro valore recuperabile effettuando un impairment test.

La verifica di recuperabilità dell'avviamento è effettuata almeno una volta all'anno o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita per riduzione di valore.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, la società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa ('CGU' o 'cash-generating unit') cui l'attività appartiene. La CGU rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari ampiamente indipendenti dai flussi finanziari generati da altre attività o gruppi di attività.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo d'acquisto e il presumibile valore netto di realizzo. Il metodo utilizzato per la determinazione del costo è il costo medio ponderato, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e controstallie nell'acquisto di combustibili).

Per valore netto di realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi stimati per realizzare la vendita o, laddove applicabile, il costo di sostituzione.

Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari sono rilevati e valutati secondo lo IAS 32 (Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio) e l'IFRS 9 (Strumenti finanziari).

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Tale categoria comprende depositi disponibili a vista o a brevissimo termine, così come gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità prontamente convertibili in un ammontare noto di cassa e soggetti a un irrilevante rischio di variazione di valore.

Attività finanziarie diverse dalle disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate); i crediti, i finanziamenti e le altre attività finanziarie non correnti; i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa nonché le altre attività finanziarie correnti.

Le attività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value eventualmente rettificato, nel caso di attività non valutate successivamente al fair value, dei costi di transazione direttamente attribuibili alla sua acquisizione o emissione. I crediti commerciali che non hanno una significativa componente di finanziamento sono valutati al prezzo dell'operazione.

Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale - sia quotati che non quotati - sono valutati al fair value. Le attività finanziarie sono classificate in:

- attività finanziarie al costo ammortizzato;
- attività finanziarie al fair value rilevato tra le altre componenti di Conto economico complessivo
 - con riciclo degli utili e perdite cumulati (strumenti di debito);
 - senza riciclo degli utili e perdite cumulati all'atto dell'eliminazione contabile (strumenti di capitale);
- attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico

La classificazione avviene sulla base del modello di business dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo che rispettano i seguenti requisiti: il modello di business dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia posseduta per la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (held-to-collect) e le caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi.

Sono classificati in tale categoria principalmente i crediti commerciali, gli altri crediti e i crediti finanziari.

Sono valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment.

Gli utili e perdite sono rilevate a Conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rettificata per impairment test.

Attività finanziarie al fair value rilevato tra le altre componenti di Conto economico complessivo (FVOCI)

Le attività finanziarie non classificate come attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, possono essere classificate e successivamente valutate al relativo Fair Value rilevato a Conto Economico o nelle Altre componenti di Conto Economico Complessivo. La determinazione dipende dal fatto che tale attività finanziaria sia uno strumento di debito o di capitale:

Strumenti di debito

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito, che non sia un derivato, deve essere valutata al Fair Value rilevato nelle Altre componenti di Conto Economico Complessivo se risultano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- L'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e mediante la vendita di attività finanziarie;
- I termini contrattuali dell'attività prevedono a determinate scadenze dei flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Nel momento in cui le attività finanziarie non soddisfino le due condizioni di cui sopra, queste vengono classificate come valutate al Fair Value rilevato a Conto Economico che risulta dunque una metodologia di classificazione residuale.

Le variazioni di fair value sono iscritte direttamente a patrimonio netto fino al momento dell'effettiva cessione allorché si riversano a conto economico. Le perdite per riduzione di valore (impairment), gli utili e le perdite su cambi e l'interesse calcolato con il metodo dell'interesse effettivo vengono invece rilevati direttamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Le perdite rilevate direttamente nel patrimonio netto vengono comunque stornate e rilevate a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata quando sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore.

Strumenti di capitale

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di capitale può essere valutata al Fair Value rilevato nelle Altre componenti di Conto Economico Complessivo se risultano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- L'attività non sia detenuta per la negoziazione;
- La società si avvalga dell'opzione irrevocabile di designazione di tale attività come valutata a FVOCI.

Nel momento in cui le attività finanziarie non soddisfino le due condizioni di cui sopra, queste vengono classificate come valutate al Fair Value rilevato a Conto Economico che risulta dunque una metodologia di classificazione residuale.

Gli utili e le perdite di tali attività finanziarie non saranno mai riciclati a Conto economico. La società può trasferire l'utile o la perdita cumulata all'interno del patrimonio netto. Rientrano in questa categoria le partecipazioni in altre imprese irrevocabilmente designate come tali al momento della rilevazione iniziale. Gli strumenti di capitale designati al fair value rilevato a Conto economico complessivo non sono assoggettati a impairment. I dividendi su tali investimenti sono rilevati a Conto economico a meno che non rappresentino chiaramente un recupero di una parte del costo dell'investimento.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto economico

E' una categoria residuale che comprende:

- attività finanziarie con flussi di cassa che non sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interesse, indipendentemente dal modello di business;
- attività finanziarie detenute per la negoziazione in quanto acquistate o detenute principalmente al fine di essere vendute o riacquistate entro breve termine;
- strumenti derivati, compresi i derivati impliciti, detenuti per la negoziazione o non designati come efficaci strumenti di copertura;
- corrispettivi potenziali.

Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel Conto economico sono iscritti nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e successivamente gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati a Conto economico.

In questa categoria sono incluse anche le partecipazioni in società che la società non ha designato irrevocabilmente al fair value rilevato a OCI. Anche i dividendi su tali partecipazioni sono rilevati fra gli altri proventi nel prospetto di Conto economico quando è stabilito il diritto al pagamento.

Cancellazione

Un'attività finanziaria è cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dell'attività sono estinti;
- la società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto un obbligo contrattuale a trasferirli. Nella sostanza il trasferimento si perfeziona quando: la società ha trasferito tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività oppure ha trasferito il controllo della stessa pur mantenendo rischi e benefici connessi.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie della società comprendono debiti commerciali ed altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value eventualmente rettificato, nel caso di passività non valutate successivamente al fair value, dei costi di transazione direttamente attribuibili alla sua acquisizione o emissione.

La valutazione successiva dipende dalla classificazione dello strumento principale:

- passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a Conto economico, tipicamente con natura di negoziazione (estinzione e trasferimento nel breve termine). Questa categoria include gli strumenti finanziari derivati detenuti per negoziazione (speculativi);

- finanziamenti e crediti: valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel Conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso l'ammortamento.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta o annullata.

Quando una passività finanziaria esistente viene sostituita da un'altra verso lo stesso creditore a condizioni sostanzialmente diverse, o le condizioni di una passività esistente sono sostanzialmente modificate, tale sostituzione o modifica viene trattata come un'eliminazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività. La differenza tra i rispettivi valori contabili è rilevata a Conto economico.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi/(oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico complessivo tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Fondi e passività per discariche

I fondi riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'attività alla quale l'onere stesso si riferisce.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra gli immobili, impianti e macchinari o le attività immateriali sono rilevati a diretta riduzione delle attività stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi e costi

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita "*stand alone*" di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato ("*overtime*"), oppure in uno specifico momento temporale ("*at a point in time*"). Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per trasporto del gas sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell'esercizio e previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente italiana e organismi analoghi esteri;
- i contributi di allacciamento versati dagli utenti, qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a Conto economico al momento del loro incasso alla voce "ricavi per prestazioni di servizi";
- i ricavi fatturati agli utenti a fronte di estensione della rete di gas sono contabilizzati a riduzione del valore delle immobilizzazioni e vengono riconosciuti a Conto economico a riduzione del valore degli ammortamenti in relazione alla vita utile del costo capitalizzato per l'estensione della rete;
- i ricavi ed i costi connessi al ritiro di quantità inferiori o superiori alle quote di spettanza sono valorizzati ai prezzi previsti dal relativo contratto di acquisto o di vendita;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Proventi ed oneri finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento gli interessi attivi di competenza registrati utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti. Si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito della società del consolidato fiscale nazionale.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al Patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti dalla società sono stanziati solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Uso di stime e giudizi del management

La redazione del bilancio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività che nella valutazione delle attività e passività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono state utilizzate nella valutazione della recuperabilità degli attivi, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.

Con riferimento ai rischi legati al climate change, la società ritiene che essi rappresentino un elemento implicito nell'applicazione delle metodologie e dei modelli utilizzati per effettuare stime, valutazioni e misurazione di talune voci di bilancio. La Direzione ritiene che le principali aree del bilancio al 31 dicembre 2025 la cui valutazione è soggetta all'utilizzo di stime e giudizio da parte del management, anche con riferimento ai rischi di climate change, siano quelle assoggettate ad impairment test (immobilizzazioni materiali ed immateriali, incluso l'avviamento) ed i fondi rischi, con riferimento specificatamente ai fondi di decommissioning ed alle passività potenziali.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che, relativamente alla società, richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

Identificazione degli indicatori di perdite di valore

Il management procede almeno annualmente, o più frequentemente in caso di sintomi di riduzione di valore, a rivedere il valore contabile delle proprie attività non finanziarie per verificare se vi siano indicazioni che le stesse abbiano subito riduzioni di valore.

A ogni data di riferimento del bilancio, il management verifica se esista qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore (cd. Impairment indicator), a eccezione dell'avviamento che è sottoposto annualmente a impairment test obbligatorio.

Gli indicatori di impairment che possono essere considerati sono, tra gli altri:

- fattori di natura esterna, quali cambiamenti tecnologici, normativi o relativi durata delle concessioni con un impatto negativo sull'asset o sulla cash generating unit (CGU);
- fattori di natura interna, quali valore pro quota del patrimonio netto di una partecipazione inferiore rispetto al carrying amount, asset (ad es. centrali termoelettriche) danneggiati, performance di CGU/asset inferiori rispetto al budget, costi di operating & maintenance più alti rispetto alle previsioni.

Gli asset della società in esame non hanno evidenziato indicatori di impairment e pertanto non è stato effettuato nessun impairment test a fine anno.

Vite utili delle attività non finanziarie

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi per vendita di acqua e trasporto del gas sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell'esercizio e previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente italiana e organismi analoghi esteri.

I processi e le modalità di valutazione e della determinazione di tali stime sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso a giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento al riconoscimento dei ricavi maturati, in quanto i metodi utilizzati dalla Società per stimare le quantità dei consumi tra la data dell'ultima lettura e il 31 dicembre, e quindi per valorizzare i ricavi maturati nell'anno, si basano su assunzioni ed algoritmi di calcolo articolati che interessano diversi sistemi informativi.

Perdite attese su crediti

La valutazione dell'esistenza di perdite di valore viene fatta ad ogni chiusura di bilancio, mediante criteri differenziati a seconda delle caratteristiche dei crediti oggetto di analisi legati al business di riferimento, alla natura della controparte e al valore. In conformità all'IFRS 9 l'approccio adottato è di tipo prospettico, incentrato sulla probabilità di perdite future, anche in assenza di eventi che facciano presagire la necessità di svalutare una posizione creditoria (Expected Losses) e si basa su assunzioni riguardanti il rischio di default e la misurazione delle perdite attese. Nel formulare tali assunzioni e selezionare gli input per il calcolo della perdita attesa, il management utilizza il proprio giudizio professionale, basato sulla esperienza pregressa della società, sulle condizioni di mercato attuali, oltre che su stime prospettiche alla fine di ciascuna data di riferimento del bilancio.

In particolare, si prevede che i crediti che risultano individualmente significativi siano soggetti ad un'analisi specifica volta a valutarne la recuperabilità, mentre la svalutazione dei crediti non oggetto di valutazione specifica è determinata applicando l'*unpaid ratio* specifico del business.

Fondi per cause legali

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del management della società. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Benefici ai dipendenti

Una parte dei dipendenti della società beneficia di piani pensionistici che offrono prestazioni previdenziali basate sulla storia retributiva e sui rispettivi anni di servizio. Alcuni dipendenti beneficiano, inoltre, della copertura di altri piani per benefici post-pensionamento. I calcoli dei costi e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate da consulenti attuariali, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di pensionamento, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Tali stime potranno differire sostanzialmente dai risultati effettivi, per effetto dell'evoluzione delle condizioni economiche e di mercato, di incrementi o riduzioni dei tassi di pensionamento e della durata di vita dei partecipanti, oltre che di variazioni dei costi effettivi

dell'assistenza sanitaria. Tali differenze potranno avere un impatto significativo sulla quantificazione della spesa previdenziale e degli altri oneri a questa collegati

Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Leasing

Considerata la complessità richiesta per la valutazione dei contratti di leasing, unita alla loro durata a lungo termine, l'applicazione dell'IFRS 16 impone un significativo ricorso al giudizio professionale. In particolare, ciò è stato necessario per:

- applicare la definizione di leasing a fattispecie tipiche dei settori in cui opera la società;
- identificare la componente di servizio nell'ambito dei contratti di leasing;
- valutare eventuali opzioni di rinnovo e di risoluzione previste nei contratti al fine di terminare la durata dei contratti, esaminando congiuntamente la probabilità di esercizio di tali opzioni e qualsiasi significativa miglioria sulle attività sottostanti;
- identificare eventuali pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi per determinare se le variazioni di questi ultimi possano avere un impatto sui futuri pagamenti per il leasing nonché sull'ammontare dell'attività consistente nel diritto di utilizzo;
- identificare il tasso di interesse implicito del leasing quando questo non può essere determinato facilmente: la società utilizza il tasso di finanziamento marginale (Incremental Borrowing Rate - IBR) alla data di decorrenza del leasing (stimato su base trimestrale), per calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti. In assenza di input osservabili, la società stima l'IBR sulla base del tasso medio di finanziamento della società che rifletta la durata e le condizioni contrattuali del leasing, utilizzando il tasso privo di rischio aggiustato per il credit spread.

Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

Le incertezze esistenti sulle modalità applicative di alcune norme fiscali hanno comportato da parte della società l'assunzione in sede di stanziamento delle imposte correnti ai fini di bilancio di posizioni interpretative che potrebbero essere smentite a seguito di chiarimenti ufficiali da parte dell'amministrazione finanziaria.

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Applicazione dell'“IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione”

La società, come concessionario, applica l'IFRIC 12 agli accordi per servizi in concessione da “pubblico a privato”, in cui un'autorità pubblica (ossia, il concedente) trasferisce a un concessionario il diritto di gestire le infrastrutture utilizzate per fornire servizi pubblici.

In particolare, il management valuta se gli accordi per servizi in concessione da “pubblico a privato” sono nel perimetro di applicazione IFRIC 12 in base a quanto segue:

- il concedente controlla o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo; e
- il concedente controlla, tramite la proprietà, o in un altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza.

Variazioni di principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 8, nel successivo paragrafo “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2025”, sono indicati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2025.

Nei paragrafi a seguire vengono invece dettagliati i principi contabili ed interpretazioni omologati nel periodo ma non ancora in vigore e i principi contabili ed interpretazioni non ancora omologati, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2025

Con decorrenza 1° gennaio 2025 sono entrate in vigore le modifiche al principio contabile IAS 21 “Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere” emanate dallo IASB in data 15 agosto 2023 per regolamentare le procedure da seguire in caso di mancanza di convertibilità delle valute. L’emendamento introduce i requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è e impone a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall’Unione Europea, ma non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

1. Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari (Emendamenti a IFRS 9 e IFRS 7)

In data 27 maggio 2025 sono stati omologati gli emendamenti agli IFRS 9 e IFRS 7 riguardanti “Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari” emanati nel 2024 con entrata in vigore prevista per il 1° gennaio 2026.

Tali modifiche precisano la classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG) e caratteristiche analoghe come pure il regolamento delle passività mediante sistemi di pagamento elettronici. Impongono altresì obblighi di informativa volti ad accrescere la trasparenza nei confronti degli investitori in relazione agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e in strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, come le caratteristiche connesse a obiettivi ESG.

- o Le modifiche all’IFRS 9 chiariscono quando un'attività finanziaria o una passività finanziaria è riconosciuta e cancellata. Secondo le modifiche, una società generalmente cancella la sua passività finanziaria alla data di regolamento. Normalmente, questa è la data in cui il pagamento è completato. Le modifiche forniscono anche un'eccezione, che consente alla società di cancellare la sua passività finanziaria prima della data di regolamento, cioè alla data in cui il pagamento è avviato e non può essere annullato. L'eccezione è disponibile quando la società utilizza un sistema di pagamento elettronico che soddisfa tutti i seguenti criteri:
 - nessuna possibilità pratica di ritirare, fermare o annullare l'istruzione di pagamento;
 - nessuna possibilità pratica di accedere al denaro da utilizzare per il regolamento a seguito dell'istruzione di pagamento;
 - il rischio di regolamento associato al sistema di pagamento elettronico è insignificante.
- o Le modifiche forniscono inoltre criteri più precisi per determinare quando un'attività finanziaria può essere classificata come “misurata al costo ammortizzato” o “al fair value”. Questo aiuta le imprese a trattare in modo coerente strumenti complessi come i prestiti con opzioni di rimborso anticipato o clausole variabili (es. strumenti legati a indici ESG o tassi variabili non standard).

Le modifiche chiariscono poi come valutare tali strumenti con l'obiettivo di garantire che la valutazione rifletta meglio il rischio economico effettivo.

- 0 La modifica all'IFRS 7 prevede infine un'informativa aggiuntiva per le attività e le passività finanziarie con termini contrattuali che fanno riferimento a un evento potenziale (incluse quelle che sono legate ai fattori ESG) e per gli strumenti rappresentativi di capitale classificati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

La società sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche, ma non sono attesi impatti significativi.

2. *Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (Emendamenti a IFRS 9 e IFRS 7)*

In data 30 giugno 2025 sono stati omologati gli emendamenti agli IFRS 9 e IFRS 7 riguardanti i contratti di compravendita di energia elettrica dipendente dalla natura (*power purchase agreements*). L'entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2026.

Le modifiche chiariscono i requisiti per l'applicazione della "own-use exemption", definiscono le regole per l'utilizzo di questi contratti come strumenti di copertura in una relazione di hedge accounting e aggiungono obblighi di informativa volti a consentire agli investitori di comprendere gli effetti di tali contratti sul risultato economico e sui flussi finanziari futuri dell'impresa.

La variazione non avrà impatti sulla società.

3. *Annual Improvements to IFRS Accounting Standards — Volume 11*

In data 9 luglio 2025 sono stati omologati i miglioramenti annuali "Annual Improvements to IFRS Accounting Standards — Volume 11" nel contesto dell'ordinaria attività di miglioramento con entrata in vigore prevista per il 1° gennaio 2026. I miglioramenti annuali mirano a razionalizzare e precisare i principi esistenti risolvendo eventuali incoerenze riscontrate nei Principi contabili IFRS o offrendo precisazioni di carattere terminologico.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea ed applicabili a partire dagli esercizi successivi

Titolo documento	Data di entrata in vigore del documento IASB
Nuovi principi contabili IFRS	
<i>IFRS 18 Presentation and disclosure in financial statements</i>	1° gennaio 2027
<i>IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: disclosures</i>	1° gennaio 2027
<i>Translation to a hyperinflationary presentation currency (amendments to IAS 21)</i>	1° gennaio 2027

Le analisi sui potenziali impatti derivanti dalla prima applicazione dei suddetti documenti sono ancora in corso.

Note esplicative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

ATTIVITA' NON CORRENTI

ATTIVO

1) Immobili, impianti e macchinari

migliaia di euro	31 12 2024	Variazioni del periodo					31 12 2025
		Investim.	Altre Variaz.	Dismissioni al netto f.do	Ammort.	Tot. Variazioni	
Fabbricati	95	11	0	0	(3)	8	103
Impianti e macchinari	2	0	0	0	0	0	2
Attrezzature industriali e commerciali	126	34	0	0	(45)	(11)	115
Altri beni	547	10	5	0	(86)	(71)	476
Migliorie beni di terzi	264	39	1	0	(6)	34	298
Attività per diritti d'uso	1.476	0	523	0	(874)	(351)	1.125
Totale immobili, impianti e macchinari	2.510	94	529	0	(1.014)	(391)	2.119
Costo Storico	8.923	94	301	(21)	0	374	9.297
Fondo Ammortamento	(6.413)	0	228	21	(1.014)	(765)	(7.178)

Le “Immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2025 sono pari a 2.119 migliaia di euro (2.510 migliaia di euro nel precedente esercizio) e presentano un decremento di 391 migliaia di euro risultante dalle seguenti operazioni:

- investimenti per 94 migliaia di euro;
- altre variazioni positive per 529 migliaia di euro dovute principalmente alle variazioni sui diritti d’uso per la cessione del Secondo Ramo idrico;
- ammortamenti di competenza del periodo per 1.014 migliaia di euro.

Gli investimenti effettuati nel corso del periodo si riferiscono a:

- “Fabbricati” per complessivi 11 migliaia di euro per l’acquisto di isole ecologiche a Marcheno;
- “Attrezzature industriali e commerciali” per 34 migliaia di euro per l’acquisto di attrezzature per il gas;
- “Altri beni” per 10 migliaia di euro per il miglioramento dei mezzi;
- “Migliorie su beni di terzi” per 39 migliaia di euro dovuti al miglioramento della sede di Gardone.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base di vite utili economico-tecniche, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo e della vita utile delle immobilizzazioni materiali.

Le vite utili applicate sono le seguenti:

- Fabbricati	10 – 50 anni
- Attrezzature industriali e commerciali	10 anni
- Altri beni	10 anni
- Migliorie beni di terzi	40 – 50 anni

Tra le immobilizzazioni materiali sono comprese “Attività per diritti d’uso” per complessivi 1.125 migliaia di euro (1.476 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), iscritti con la metodologia prevista dall’IFRS16 e per i quali il debito residuo verso le società locatrici, al 31 dicembre 2025 risulta pari a 1.306 migliaia di euro (1.666 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Si riporta di seguito un dettaglio delle “Attività per diritti d’uso” derivanti da leasing operativi e finanziari al 31 dicembre 2025.

migliaia di euro	31 12 2024				Variazioni	31 12 2025
		Incrementi	Altre variazioni	Ammort.	Totale Variazioni	
Fabbricati	381	0	6	(70)	(64)	317
Impianti e macchinari	687	0	688	(686)	4	689
Automezzi	408	166	(337)	(118)	(291)	117
Totale	1.476	166	357	(874)	(351)	1.125

Si precisa che la Società si è avvalsa della facoltà, prevista dal paragrafo 6 del principio, di non applicare le disposizioni di cui ai paragrafi 22-49 del principio alle seguenti categorie:

- Leasing a breve termine;
- Leasing la cui attività sottostante è di modesto valore.

Si segnala inoltre, ai sensi del paragrafo 48 del principio, che la Società non dispone di attività per diritti d’uso che soddisfano la definizione di investimento immobiliare.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo e della vita utile delle immobilizzazioni materiali.

Si precisa, inoltre che, nell’esercizio in esame, non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

2) Attività immateriali

migliaia di euro	31 12 2024	Variazioni del periodo					31 12 2025
		Invest.	Altre variaz.	Dismiss. al netto f.do	Ammort.	Tot. Variazioni	
Accordi per servizi in concessione	6.430	1.048	0	(22)	(302)	724	7.154
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4	0	(4)	0	0	(4)	0
Totale attività immateriali	6.434	1.048	(4)	(22)	(302)	720	7.154

Le “Immobilizzazioni immateriali” sono pari a 7.154 migliaia di euro (6.434 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e presentano un incremento di 720 migliaia di euro risultante dalle seguenti operazioni:

- investimenti per 1.048 migliaia di euro;
- altre variazioni negative per 4 migliaia di euro;
- dismissioni di cespiti, al netto dei relativi fondi ammortamento per 22 migliaia di euro;
- ammortamenti per 302 migliaia di euro contabilizzati nel periodo.

In particolare, gli investimenti effettuati nel corso del periodo si riferiscono per 1.048 migliaia di euro a “Accordi per servizi in concessione”, relativi al servizio della distribuzione del gas.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati calcolati sulla base di vite utili economico-tecniche, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo e della vita utile delle immobilizzazioni immateriali.

Le vite utili applicate sono le seguenti:

- Accordi per servizi in concessione 8- 60 anni

3) Altre attività finanziarie non correnti

La voce al 31 dicembre 2025 risulta pari a 1 migliaia di euro ed è invariata rispetto all’esercizio precedente.

migliaia di euro	31 12 2024	Variazioni	31 12 2025	di cui comprese	
				31 12 2024	31 12 2025
Altre attività finanziarie non correnti	1	0	1	0	0
Totale partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	1	0	1	0	0

4) Attività per imposte anticipate

migliaia di euro	31 12 2024	Variazioni	31 12 2025
Attività per imposte anticipate	863	(20)	843

La voce pari a 843 migliaia di euro (863 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), accoglie l'effetto netto, dettagliato nella tabella presente in *Oneri/proventi per imposte sui redditi*, delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite a titolo di IRES su variazioni e accantonamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali.

Per la composizione di tale voce si rimanda alla tabella aggregata delle imposte differite e anticipate IRES riportata nel paragrafo 27 Oneri per imposte sui redditi delle presenti Note esplicative.

I valori relativi alle attività per imposte anticipate/passività per imposte differite sono stati esposti al netto (cd. “*offsetting*”) in applicazione dello IAS 12.

Ai fini IRES si ritiene probabile la recuperabilità delle “Attività per imposte anticipate” iscritte in bilancio, in quanto i Piani Industriali futuri del Gruppo A2A prevedono redditi imponibili sufficienti per l'utilizzo delle attività fiscali differite tramite l'istituto del cd. “consolidato nazionale” di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR n. 917/1986, a cui la Società aderisce in qualità di consolidata.

Di seguito, si riporta la tabella aggregata delle imposte differite e anticipate IRES e IRAP.
(valori all'unità di euro)

	Bilancio 31/12/2024	Bilancio 31/12/2025
Passività per Imposte differite:		
Differenze di valore delle Immobilizzazioni materiali	36	36
Altre imposte differite		
Totale fondo imposte differite (A)	36	36
Crediti per imposte anticipate:		
Differenze di valore delle Immobilizzazioni materiali	270.948	274.834
Altre imposte anticipate	557.691	553.816
Imposte anticipate a Patrimonio Netto	14.767	14.767
Totale crediti per imposte anticipate (B)	863.437	843.417
Crediti per imposte anticipate al netto del fondo imposte differite	863.401	843.381

5) Altre attività non correnti

migliaia di euro	31 12 2024	Variazioni	31 12 2025	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2024	31 12 2025
Altre attività non Correnti	8	2	6	0	0
Totale altre attività non correnti	8	2	6	0	0

Le “Altre attività non correnti” al 31 dicembre 2025 risultano pari a 6 migliaia di euro (8 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

La voce si riferisce ai depositi cauzionali versati a fornitori ed esigibili oltre l’esercizio successivo.

ATTIVITA' CORRENTI

6) Rimanenze

migliaia di euro	31 12 2024	Variazioni	31 12 2025
- Materiali e ricambi	56	(22)	34
- Fondo obsolescenza materiali	(50)	43	(7)
Totale materiali	6	21	27
Totale materie prime sussidiarie e di consumo	6	21	27
Totale rimanenze	6	21	27

Le rimanenze al 31 dicembre 2025 ammontano a 27 migliaia di euro (6 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), al netto del relativo fondo di obsolescenza pari a 7 migliaia di euro (50 migliaia di euro nell’esercizio precedente).

La variazione nell’esercizio pari a 21 migliaia di euro è riferita principalmente al rilascio del fondo obsolescenza.

Le rimanenze si riferiscono prevalentemente a materiali relativi agli allacciamenti gas (contatori, valvole, rubinetti, collari) e a cassonetti per il servizio di nettezza urbana.

7) Crediti commerciali

migliaia di euro	31 12 2024	Variazioni	31 12 2025
Crediti commerciali fatture emesse	416	162	578
Crediti commerciali fatture da emettere	3.650	360	4.010
Fondo rischi su crediti	(11)	0	(11)
Totale crediti commerciali	4.055	522	4.577

Al 31 dicembre 2025 i crediti commerciali risultano pari a 4.577 migliaia di euro (4.055 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e presentano un aumento pari a 522 migliaia di euro.

Tali crediti comprendono:

- per 4.473 migliaia di euro crediti verso clienti terzi (3.862 migliaia di euro al 31 dicembre 2024);
- per 104 migliaia di euro crediti verso le società consociate (193 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) ed in particolare si riferiscono principalmente a crediti commerciali nei confronti di Aprica S.p.A.

Le fatture da emettere al 31 dicembre 2025 sono pari complessivamente a 4.010 migliaia di euro (3.650 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e sono relative principalmente alle attività di conduzione ed esercizio delle reti, in quanto per esigenze tecnico-organizzative svolge Azienda Servizi Valtrompia per conto di Acque Bresciane.

Al 31 dicembre 2025 il fondo rischi su crediti, calcolato in ottemperanza al principio IFRS 9, ammonta a 11 migliaia di euro e non presenta nessuna variazione rispetto all'esercizio precedente.

migliaia di euro	31 12 2024	Accanton.	Utilizzi	Altre variazioni	31 12 2025
Fondo rischi su crediti	11	0	0	0	11

Si riporta di seguito l'aging dei crediti commerciali:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2025
Crediti commerciali di cui:	4.055	3.999
Correnti	226	244
Scaduti di cui:	190	334
Scaduti fino a 30 gg	9	152
Scaduti da 31 a 180 gg	78	-
Scaduti da 181 a 365 gg	87	2
Scaduti oltre 365 gg	16	180
Fatture da emettere	3.650	4.010
Fondo rischi su crediti	(11)	(11)

8) Altre attività correnti

migliaia di euro	31 12 2024	Variazioni	31 12 2025	<i>di cui comprese nella PFN</i>	
				31 12 2024	31 12 2025
Altre attività correnti di cui:	18.007	(17.390)	617		
- crediti verso la Cassa per i Servizi	121	116	237		
- anticipi e acconti a fornitori	7	(7)	0		
- crediti tributari	11	6	17		
- crediti verso enti previdenziali	3	0	3		
- crediti per risarcimento danni	14	(3)	11		
- altri crediti diversi	17.850	(17.501)	349		
Totale derivati e altre attività correnti	18.006	(17.389)	617	0	0

Le “Altre attività correnti” presentano al 31 dicembre 2025 un saldo pari a 617 migliaia di euro (18.006 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e sono costituite principalmente da:

- “crediti verso la Cassa per i Servizi Ambientali” pari a 237 migliaia di euro (121 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). La variazione dell’esercizio pari a 116 migliaia di euro è relativa principalmente al ricalcolo di partite riferite agli anni precedenti ai sensi della Delibera 98/2025/R/gas e della Delibera 87/2025/R/gas.
- “altri crediti diversi” pari a 349 migliaia di euro (17.850 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). La variazione rispetto all’esercizio precedente pari a 17.501 è riferita principalmente al credito verso Acque Bresciane, decrementatosi a seguito dei due incassi ricevuti pari complessivamente a 17.406 migliaia di euro, relativamente alla cessione del primo ramo idrico, come definito dall’Accordo Quadro stipulato tra le parti.

9) Attività finanziarie correnti

migliaia di euro	31.12.2024	Variazioni	31 12 2025	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2024	31 12 2025
Altre attività finanziarie verso parti correlate	0	13.039	13.039	0	13.039
Totale attività finanziarie correnti	0	13.039	13.039	0	13.039

Le “attività finanziarie correnti” ammontano a 13.039 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 e fanno riferimento al saldo del conto corrente di tesoreria unica intrattenuto con A2A S.p.A. funzionale alla gestione centralizzata della tesoreria a livello di gruppo.

Lo scorso anno la società presentava un saldo negativo pari a 3.553 comprensivo di fatture da ricevere per interessi classificato, pertanto, nella voce “Passività finanziarie correnti”.

Le fatture da ricevere per interessi al 31 dicembre 2025 sono classificate nella voce “Passività finanziarie correnti” e sono pari a 12 migliaia di euro.

La variazione positiva riflette gli incassi ricevuti da Acque Bresciane pari a 2.558 migliaia di euro il 31 agosto 2025 e 14.849 migliaia di euro il 19 dicembre 2025.

10) Attività per imposte correnti

migliaia di euro	31 12 2024	Variazioni	31 12 2025
Attività per imposte Correnti	596	3	593

Al 31 dicembre 2025 tale posta risulta pari a 593 migliaia di euro (596 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si riferisce a crediti verso l’erario per IRES (467 migliaia di euro) e per IRAP (126 migliaia di euro).

Per la composizione di tale voce si rimanda al paragrafo 27 Oneri/proventi per imposte sui redditi delle presenti Note esplicative.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

PATRIMONIO NETTO

La composizione del Patrimonio netto, il cui valore al 31 dicembre 2025 risulta pari a 20.912 migliaia di euro (20.574 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), è dettagliata nella seguente tabella:

migliaia di euro	31 12 2024	Variazioni	31 12 2025
Patrimonio netto			
Capitale sociale	8.939	0	8.939
Riserve	11.957	(280)	11.677
Risultato d'esercizio	(322)	618	296
Totale Patrimonio netto	20.574	338	20.912

11) Capitale sociale

Al 31 dicembre 2025 il “Capitale sociale” ammonta a 8.939 migliaia di euro ed è costituito da 8.938.941 azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna.

La società non detiene né ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie.

La compagine societaria è la seguente:

SOCIO	QUOTA	VALORE NOMINALE
A2A S.p.A.	74,548%	6.664
Unareti S.p.A.	0,252%	23
Comune di Sarezzo	4,898%	438
Albatros a.s.d.	4,804%	429

Comune di Gardone V.T.	4,198%	375
Comune di Villa Carcina	3,107%	278
Comune di Marcheno	1,677%	150
Comune di Pezzaze	1,244%	111
Comune di Nave	1,238%	110
Comune di Lodrino	1,128%	101
Comune di Collio	1,126%	101
Comune di Caino	1,034%	92
Comunità Montana della Valle Trompia	0,355%	32
Comune di Tavernole sul Mella	0,311%	28
Comune di Lumezzane	0,013%	1
Comune di Bovegno	0,013%	1
Farmacia Comunale di Concesio	0,013%	1
Comune di Bovezzo	0,011%	1
Comune di Irma	0,011%	1
Comune di Marmentino	0,011%	1
Comune di Polaveno	0,006%	0,5
Comune di Brione	0,003%	0,5
	100,00%	8.939

12) Riserve

Tale voce risulta così costituita:

migliaia di euro	31 12 2024	Variazioni	31 12 2025
RISERVE	11.957	(280)	11.677
di cui:			
Variazione riserve IAS 19 Revised - Benefici a dipendenti	2	42	44
Effetto fiscale	17	0	17
Riserve IAS 19 Revised - Benefici a dipendenti	19	42	61

Le “Riserve” al 31 dicembre 2025 presentano un saldo pari a 11.677 migliaia di euro (11.957 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

La posta in esame comprende anche le seguenti riserve non disponibili:

- per 61 migliaia di euro negativi, la riserva relativa agli effetti dell’adozione delle modifiche allo IAS 19 Revised – Benefici a dipendenti che prevedono la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali direttamente tra le riserve incluse nel Patrimonio netto al netto dell’effetto fiscale;

- per 773 migliaia di euro la riserva legale.

Con riferimento all'articolo 2427 7-bis) del Codice civile si segnala che la Riserva Legale è utilizzabile per la copertura delle perdite, la Riserva straordinaria e le Altre riserve sono utilizzabili per aumento del Capitale Sociale, copertura perdite e distribuzione ai soci.

Le riserve sono composte come di seguito riportate:

migliaia di euro	31 12 2025	Possibilità di utilizzazione*
Riserva legale	773	A,B
Riserva sovrapprezzo azioni	3.486	A,B,C
Altre riserve	3.188	A,B,C
Riserve IAS 19	61	-
Riserva Fo.ni	4.169	-
Totale riserve	11.677	

(*) Legenda:

A: aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

13) Risultato netto dell'esercizio

La società al 31 dicembre 2025 presenta un utile pari a 296 migliaia di euro (perdita di 322 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

PASSIVITA' NON CORRENTI

14) Passività finanziarie non correnti

migliaia di euro	31 12 2024	Variazioni	31 12 2025	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2024	31 12 2025
Debiti finanziari per diritti d'uso verso terzi	804	(300)	504	804	504
Debiti finanziari per diritti d'uso verso parti correlate	24	(2)	22	24	22
Totale passività finanziarie non correnti	828	(302)	526	828	526

Le "Passività finanziarie non correnti" ammontano a 526 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 (828 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono ai debiti finanziari per diritto d'uso che derivano dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 "Leases"; il principio si applica a tutti i contratti che hanno per oggetto il diritto ad utilizzare un bene per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo e comporta l'iscrizione di una passività finanziaria a lungo termine corrispondente al valore attuale dei canoni futuri da corrispondere.

La variazione negativa dell'esercizio pari a 302 migliaia di euro è relativa principalmente alla cessione del "Secondo Ramo" idrico verso Acque Bresciane, avvenuta al 31 dicembre 2025.

Pertanto, la quota presente nella voce "Debiti finanziari per diritti d'uso verso terzi", riferita al ramo idrico ceduto, è stata classificata nella voce "Altri proventi" a conto economico.

15) Benefici a dipendenti

I "Benefici a dipendenti" risultano pari a 197 migliaia di euro (726 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) con le seguenti variazioni nella composizione:

migliaia di euro	31 12 2024	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31 12 2025
Trattamento di fine rapporto	725	130	(66)	(597)	192
Benefici a dipendenti	1	5	0	(1)	5
Totale benefici ai dipendenti	726	135	(66)	(598)	197

La variazione della voce è riconducibile per 135 migliaia di euro agli accantonamenti dell'esercizio, per 66 migliaia di euro al decremento dovuto alle erogazioni dell'anno e per 598 migliaia di euro al decremento riferito alle altre variazioni.

La voce "Altre variazioni" accoglie la classificazione di 497 migliaia di euro ad "Altri proventi" per la cessione del "Secondo Ramo" idrico verso Acque Bresciane, avvenuta al 31 dicembre 2025.

Si precisa che le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi sotto descritte:

migliaia di euro	2024	2025
Tasso di attualizzazione	dal +2,69% al +3,38%	dal +2,52% al +3,96%
Tasso di inflazione annuo	2,0%	2,0%
Tasso annuo incremento dei premi anzianità	2,0%	2,0%
Tasso annuo incremento del costo dell'energia elettrica	2,0%	2,0%
Tasso annuo incremento salariale	1,0%	1,0%
Tasso annuo incremento TFR	3,0%	3,0%
Tasso annuo medio di incremento delle pensioni integrative	1,125%	1,13%
Frequenze annue di turnover	5,0%	5,0%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	2,0%	2,0%

16) Altre passività non correnti

migliaia di euro	31 12 2024	Variazioni	31 12 2025	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2024	31 12 2025
Altre passività non correnti	150	(25)	125	0	0

Le “Altre passività non correnti” ammontano a 125 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 (150 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono a depositi cauzionali da clienti e depositi cauzionali fatturati.

PASSIVITÀ CORRENTI

17) Debiti commerciali

I “Debiti commerciali” risultano pari a 4.589 migliaia di euro (4.644 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e presentano un decremento di 55 migliaia di euro principalmente per il debito commerciale verso fornitori terzi.

migliaia di euro	31 12 2024	Variazioni	31 12 2025	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2024	31 12 2025
Debiti commerciali verso fornitori terzi	4.199	(127)	4.072		
Debiti commerciali verso parti correlate di cui:	445	72	517		
- verso società consociate	347	36	383		
- verso controllante A2A	98	36	134		
Totale debiti commerciali	4.644	(55)	4.589	0	0

I debiti commerciali verso le parti correlate risultano pari a 517 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 (445 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), di cui 383 migliaia di euro verso le società consociate e 133 migliaia di euro verso la controllante A2A s.p.A.

I debiti verso le società consociate sono riferiti principalmente ad Unareti S.p.A per 190 migliaia di euro, ad A2A ciclo Idrico S.p.A per 79 migliaia di euro e ad A2A Services & Real Estate S.p.A. per 69 migliaia di euro.

18) Altre passività correnti

Le “Altre passività correnti” al 31 dicembre 2025 sono pari a 1.833 migliaia di euro (1.167 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e risultano così composte:

Migliaia di euro	31 12 2024	Variazioni	31 12 2025	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2024	31 12 2025
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	165	(4)	161		
Altre passività correnti di cui:	1.002	670	1.672		
- verso il personale	425	(288)	137		
- verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	378	945	1.323		
- tributary	67	(5)	62		
- verso società controllante per IVA di gruppo e consolidato fiscale	46	19	65		
- per ATO	20	(20)	0		
- verso clienti per lavori da eseguire	18	42	60		
- per incassi da destinare	3	0	3		
- altri debiti diversi	45	(23)	22	0	0
Totale altre passività Correnti	1.167	666	1.833	0	0

- “debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale” pari a 161 migliaia di euro (165 migliaia di euro al 31 dicembre 2024);
- “debiti verso il personale” pari a 137 migliaia di euro (425 migliaia di euro al 31 dicembre 2024);
- “debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici Ambientali” pari a 1.323 migliaia di euro (378 migliaia di euro al 31 dicembre 2024);
- “debiti tributari” pari a 62 migliaia di euro (67 migliaia di euro al 31 dicembre 2024);
- “debiti verso controllante per consolidato fiscale” pari a 65 migliaia di euro (46 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), relativi al debito per iva;
- “debiti per A.T.O.” non presentano nessun valore (20 migliaia di euro al 31 dicembre 2024);
- “debiti verso clienti per lavori da eseguire” pari a 60 migliaia di euro (18 migliaia di euro al 31 dicembre 2024);
- debiti per incassi da destinare” pari a 3 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2024);
- altri debiti diversi pari a 22 migliaia di euro (45 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

19) Passività finanziarie correnti

migliaia di euro	31 12 2024	Variazioni	31 12 2025	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2024	31 12 2025
Debiti finanziari verso parti correlate	3.553	(3.541)	12	3.553	12
Debiti finanziari per diritti d'uso verso terzi	836	(59)	777	836	777
Debiti per diritti d'uso verso parti correlate	3	0	3	3	3
Totale passività finanziarie correnti	4.392	(3.600)	792	4.392	792

Le “Passività finanziarie correnti” ammontano a 792 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 (4.392 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono principalmente a debiti finanziari verso terzi a breve termine derivanti dall’applicazione dell’IFRS 16.

I “debiti finanziari verso parti correlate” pari a 12 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 (3.553 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) fanno riferimento alla sola quota delle fatture da ricevere per interessi, in quanto il saldo del conto corrente di tesoreria unica intrattenuto con A2A S.p.A. funzionale alla gestione centralizzata della tesoreria a livello di gruppo, risulta al 31 dicembre 2025 a credito e pertanto è classificato nella voce “Attività finanziarie correnti”.

Indebitamento finanziario netto**(ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e ESMA/2013/319)**

Di seguito si riportano i dettagli dell'indebitamento finanziario netto:

migliaia di euro	31 12 2024	Variazioni	31 12 2025
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso terzi	804	(300)	504
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso parti correlate	24	(2)	22
Totale indebitamento a medio e lungo termine	828	(302)	526
Totale indebitamento finanziario non corrente netto	828	(302)	526
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti verso terzi	836	(59)	777
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti verso parti correlate	3	0	3
Debiti finanziari verso parti correlate correnti	3.553	(3.541)	12
Totale indebitamento a breve termine	4.392	(3.600)	792
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	0	(13.039)	(13.039)
Totale crediti finanziari a breve termine	0	(13.039)	(13.039)
Totale indebitamento finanziario corrente netto	4.392	(16.639)	(12.247)
Indebitamento finanziario netto	5.220	(16.941)	(11.721)

La variazione dell'esercizio è data principalmente dagli incassi ricevuti da Acque Bresciane pari complessivamente a 17.407 migliaia di euro, a seguito della cessione del primo ramo.

NOTE ESPLICATIVE ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Ricavi

20) Ricavi

I ricavi al 31 dicembre 2025 risultano pari a 14.925 migliaia di euro (15.082 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e presentano una variazione pari a 157 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per la voce "Altri proventi".

Si segnala che nell'esercizio in esame, è stato riclassificato nella voce "Altri proventi", il "Risultato da transazioni non ricorrenti" presente al 31 dicembre 2024, per una migliore rappresentazione.

migliaia di euro	31 12 2025	31 12 2024	Variazione	Variazione percentuale
Totale ricavi portafoglio industriale	3.165	3.110	55	1,8%
Totale ricavi per prestazioni di servizi	10.167	10.114	53	0,5%
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.332	13.224	108	0,8%
Altri proventi	1.593	1.858	(265)	(14,3%)
Totale Ricavi	14.925	15.082	(157)	(1,0%)

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci più significative:

migliaia di euro	31 12 2025	31 12 2024	Variazione	Variazione percentuale
Distribuzione gas e combustibili di cui:	3.107	3.080	27	0,9%
- clienti terzi	844	632	212	33,5%
- correlate	2.263	2.448	(185)	(7,6%)
Vendita materiali e impianti di cui:	12	2	10	n.s.
- correlate	12	2	10	n.s.
Contributi di allacciamento di cui:	46	28	18	64,3%
- clienti terzi	44	26	18	69,2%
- correlate	2	2	0	0,0%
Totale ricavi portafoglio industriale	3.165	3.110	55	1,8%
-Prestazioni di servizi a clienti terzi	9.245	9.276	(31)	(0,3%)
-Prestazioni di servizi a correlate	922	838	84	10,0%
Totale ricavi per prestazioni di servizi	10.167	10.114	53	0,5%
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.332	13.224	108	0,8%
Risarcimenti danni	3	2	1	50,0%
Sopravvenienze attive	748	35	713	n.s.
Plusvalenze	789	1.693	(904)	(53,4%)
Altri ricavi di cui:	53	129	(76)	(58,9%)
- clienti terzi	36	129	(93)	(72,1%)
- correlate	17	0	17	n.s.
Totale altri proventi	1.593	1.859	(266)	(14,3%)
Totale ricavi	14.925	15.082	(157)	(1,0%)

I "ricavi portafoglio industriale" pari a 3.165 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 (3.110 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) sono stati conseguiti esclusivamente nella provincia di Brescia e si riferiscono principalmente a ricavi per distribuzione gas.

Per ulteriori dettagli sull'andamento del periodo si veda quanto descritto nelle "Osservazioni sull'andamento della gestione".

I ricavi per prestazioni di servizi ammontano a 10.167 migliaia di euro (10.114 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e riguardano principalmente ricavi inerenti le attività di conduzione ed esercizio delle reti che Azienda Servizi Valtrompia svolge per conto di Acque Bresciane.

Di seguito risultano così dettagliati:

migliaia di euro	31 12 2025	31 12 2024	Variazione	Variazione percentuale
Ricavi per prestazioni di servizi di cui:	10.151	10.086	65	0,6%
- clienti terzi di cui:	9.229	9.248	(19)	(0,2%)
<i>Prestazioni di servizio diverse</i>	9.229	9.248	(19)	(0,2%)
- correlate	922	838	84	10,0%
Ricavi per servizi di nettezza urbana di cui:	16	28	(12)	(46,4%)
- clienti terzi	16	28	(12)	(46,4%)
Totale ricavi per prestazioni	10.167	10.114	53	0,5%

Gli "Altri proventi", risultano al 31 dicembre 2025 pari a 1.593 migliaia di euro (1.859 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e sono relativi principalmente per 789 migliaia di euro alla plusvalenza relativa alla cessione del "secondo ramo" idrico avvenuta al 31 dicembre 2025 ad Acque Bresciane e per 726 migliaia di euro a sopravvenienze attive per il ricalcolo dei ricavi ammessi per il servizio di distribuzione del Gas per gli anni 2020-2023 ai sensi della Delibera 98/2025/R/gas e della Delibera 87/2025/R/gas.

21) Costi operativi

I "Costi operativi" risultano al 31 dicembre 2025 pari a 9.856 migliaia di euro (10.461 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle principali componenti:

migliaia di euro	31 12 2025	31 12 2024	Variazione	Variazione percentuale
Totale costi per materie prime e di consumo	626	679	(53)	-7,8%
Totale costi portafoglio di trading	0	0	0	
Totale costi per servizi	7.861	8.358	(497)	-5,9%
Totale costi per materie prime e servizi	8.487	9.037	(550)	-6,1%
Altri costi operativi	1.369	1.424	(55)	-3,9%
Totale costi operativi	9.856	10.461	(605)	(5,8%)

Per permettere una maggiore analisi, viene fornito il dettaglio delle componenti più rilevanti:

migliaia di euro	31 12 2025	31 12 2024	Variazione	Variazione percentuale
Acquisti di energia elettrica di cui:	40	36	4	11,1%
- correlate	40	36	4	11,1%
Acquisti di gas di cui:	2	2	0	0,0%
- correlate	2	2	0	0,0%
Acquisti di combustibili di cui:	128	169	(41)	(24,3%)
- fornitori terzi	128	169	(41)	(24,3%)
Acquisti di acqua di cui:	2	2	0	0,0%
- correlate	2	2	0	0,0%
Acquisti di materiali di cui:	491	465	26	5,6%
- fornitori terzi	391	395	(4)	(1,0%)
- controllanti	11	18	(7)	(38,9%)
- correlate	89	52	37	71,2%
Variazione delle rimanenze di materiali	(37)	5	(42)	n.s.
Totale costi per materie prime e di consumo portafoglio industriale	626	679	(53)	(7,8%)
Manutenzioni e riparazioni	4.985	5.554	(569)	(10,2%)
Prestazioni di servizi di cui:	2.876	2.804	72	2,6%
- fornitori terzi	815	706	109	15,4%
- controllanti	1.073	1.137	(64)	(5,6%)
- correlate	988	961	27	2,8%
Totale costi per servizi	7.861	8.358	(497)	(5,9%)
Totale costi per materie prime e servizi	8.487	9.037	(550)	(6,1%)
Godimento beni di terzi di cui:	65	10	55	n.s.
- fornitori terzi	65	10	55	n.s.
Altri costi operativi di cui:	1.304	1.414	(110)	(7,8%)
- Canoni concessioni	1.189	1.051	138	13,1%
- Contributi a enti territoriali, consortili e ARERA	1	2	(1)	(50,0%)
- Danni e Penalità	7	5	2	40,0%
- Sopravvenienze passive	32	269	(237)	(88,1%)
- Minusvalenze da dismissione di immobilizzazioni materiali	21	40	(19)	(47,5%)
- Imposte e tasse	23	19	4	21,1%
- Altri costi	31	28	3	10,7%
- oneri diversi di gestione	14	9	5	55,6%
- correlate	17	19	(2)	(10,5%)
Altri costi operativi	1.369	1.424	(55)	(3,9%)
Totale costi operativi	9.856	10.461	(605)	(5,8%)

I “Costi per materie prime e servizi” ammontano al 31 dicembre 2025 a 8.487 migliaia di euro (9.037 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) con un decremento di 550 migliaia di euro, dovuto principalmente ai costi per servizi per manutenzione e riparazioni.

I “costi per servizi” pari a 7.861 migliaia di euro (8.358 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) comprendono i compensi del collegio sindacale per un importo pari a 37 migliaia di euro (32 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e i compensi dell’Organo di Vigilanza per 10 migliaia di euro (10 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Gli “Altri costi operativi” pari a 1.369 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 (1.424 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), presentano una variazione in diminuzione di 55 migliaia di euro dovuta

principalmente alla voce “Sopravvenienze passive” per 237 migliaia di euro, compensata dalla voce “canoni e concessioni” per 138 migliaia di euro.

22) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2025 il costo del lavoro, al netto degli oneri capitalizzati, è risultato complessivamente pari a 3.253 migliaia di euro (3.185 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Nel dettaglio i “Costi per il personale” si compongono nel modo seguente:

migliaia di euro	31 12 2025	31 12 2024	Variazione	Variazione percentuale
Salari e stipend	2.246	2.204	42	1,9%
Oneri sociali	778	757	21	2,8%
Trattamento di fine rapport	130	129	1	0,8%
Altri costi	175	171	4	2,3%
Totale costi per il personale al lordo delle capitalizzazioni	3.329	3.261	68	2,1%
Costi per il personale capitalizzati	(76)	(76)	0	0,0%
Totale costi per il personale	3.253	3.185	68	2,1%

Nella tabella sottostante si espone il numero medio di dipendenti rilevato nel periodo in esame ripartito per qualifica:

	31 12 2025	31 12 2024	Variazione
Quadri	3	4	(1)
Impiegati	23	23	0
Operai	27	26	1
Totale	53	53	0

Al 31 dicembre 2025 il numero medio dei dipendenti di Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. risulta pari a 53, invariato rispetto all’esercizio precedente.

La voce degli “altri costi del personale” pari a 175 migliaia di euro (171 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) comprende i compensi corrisposti da Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. ai componenti del Consiglio di Amministrazione nel corso dell’esercizio per complessivi 38 migliaia di euro (39 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

23) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra delineate, il “Margine operativo lordo” al 31 dicembre 2025 è positivo per 1.816 migliaia di euro (positivo per 1.437 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

24) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” ammontano a 1.321 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 (1.301 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Nella successiva tabella si evidenziano le poste di dettaglio:

migliaia di euro	31 12 2025	31 12 2024	Variazione	Variazione percentuale
Ammortamento delle attività immateriali	302	279	23	8,2%
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	1.015	1.025	(10)	(1,0%)
Totale ammortamenti e svalutazioni di attività non correnti	1.317	1.304	13	1,0%
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante	4	(3)	7	n.s.
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	1.321	1.301	20	1,5%

Gli “Ammortamenti” risultano pari a 1.317 migliaia di euro (1.304 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Tale voce include ammortamenti derivanti dagli investimenti effettuati al netto degli ammortamenti conseguenti la conclusione del processo di ammortamento di parti di impianto e di dismissioni intervenute nell'esercizio.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative delle residue possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni materiali.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Note sulla corrispondente voce della Situazione patrimoniale-finanziaria.

L'“Accantonamento per rischi su crediti” presenta un saldo negativo di 4 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 (positivo di 3 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) ed è relativo all'accantonamento del fondo svalutazione crediti.

25) Risultato operativo netto

Il “Risultato operativo netto” presenta un saldo positivo per 496 migliaia di euro (positivo 137 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

26) Gestione finanziaria

La “Gestione finanziaria” presenta un saldo negativo di 176 migliaia di euro (negativo per 662 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) così composto:

migliaia di euro	31 12 2025	31 12 2024	Variazione	Variazione percentuale
Oneri finanziari	176	662	(486)	-73,6%
Totale gestione finanziaria	(176)	(662)	486	-73,6%

Gli “Oneri finanziari” ammontano complessivamente a 176 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 (662 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e fanno riferimento principalmente agli interessi su conto corrente di tesoreria centralizzata intrattenuto con A2A S.p.A.

La variazione in diminuzione pari a 486 migliaia di euro è relativa alla diminuzione del debito del conto corrente nei confronti di A2A S.p.A..

Al 31 dicembre 2025 la società presenta un saldo attivo di conto corrente nei confronti della controllante.

27) Oneri/proventi per imposte sui redditi

Al 31 dicembre 2025 le imposte di competenza dell'esercizio (IRES e IRAP) sono pari a 22 migliaia di euro (-203 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e sono così suddivise:

- 2 migliaia di euro per IRAP corrente dell'esercizio;
- 20 migliaia di euro per imposte anticipate e differite a titolo di IRES e IRAP.

L'ammontare complessivo dell'IRES è stato determinato assoggettando il risultato d'esercizio, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota del 24%.

L'ammontare complessivo dell'IRAP è stato determinato assoggettando il valore netto della produzione, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota del 4,20%.

Le imposte differite sono iscritte a conto economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza del periodo, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee fra l'utile di bilancio ed il reddito imponibile. Si segnala inoltre che non sono state escluse voci dal computo della fiscalità differita e che tali imposte differite e anticipate vengono rilevate secondo il metodo dello stato patrimoniale.

Ai fini IRAP è stata valutata la recuperabilità delle “Attività per imposte anticipate” iscritte in bilancio sulla base del Piano Industriale futuro della Società: per gli anni di piano compresi tra il 2026 ed il 2030 i redditi imponibili IRAP non sono previsti in misura sufficiente per assorbire le differenze temporanee IRAP, e pertanto si è provveduto a riversare l'ammontare di imposte differite attive IRAP per il quale non è prevista capienza nei redditi imponibili futuri (1 migliaia di euro).

Di seguito si riportano i prospetti esplicativi della determinazione delle imposte IRAP, dei proventi/oneri di consolidamento e delle imposte correlate all'IRES sia correnti che di competenza dell'esercizio, nonché i prospetti di riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico, come stabilito dai principi contabili.

(valori all'unità di euro)	IRES -Determinazione sul reddito imponibile
Risultato ante imposte	319.071
Variazioni operate in applicazione di norme tributarie	-319.071
Reddito imponibile	0
IRES al 24%	0

(valori all'unità di euro)	IRAP- Determinazione sul valore della produzione
Valore netto della produzione	3.600.051
Variazioni operate in applicazione della normativa IRAP	-3.539.201
Reddito imponibile	60.850
IRAP al 4,20 %	2.556

DETERMINAZIONE IRES DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO

(valori all'unità di euro)

IRES corrente sul reddito dell'esercizio		0
Rettifica imposte correnti per trasferimento a PN		0
IRES da esercizi precedenti		0
-Imposte IRES differite attive per differenze temporanee dell'esercizio	-99.610	
+ Adeguamento crediti per imposte anticipate		
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	51.018	
+ Rigirosi imposte differite attive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	67.226	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE		18.635
+Imposte IRES differite passive per differenze temporanee dell'esercizio	0	
- Adeguamento fondo imposte differite		
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	0	

- Rigiros imposte differite passive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	0	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE		0
= Imposte IRES di competenza dell'esercizio		18.635

DETERMINAZIONE IRAP DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO

(valori all'unità di euro)

IRAP corrente sul reddito dell'esercizio		2.556
IRAP da esercizi precedenti		0
-Imposte IRAP differite attive per differenze temporanee dell'esercizio	-4	
+ Adeguamento crediti per imposte anticipate		
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	1.356	
+ Rigiros imposte differite attive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	33	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE		1.386
+Imposte IRAP differite passive per differenze temporanee dell'esercizio	0	
- Adeguamento fondo imposte differite	0	
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	0	
- Rigiros imposte differite passive IRAP per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	0	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE		0
= Imposte IRAP di competenza dell'esercizio		3.942

Di seguito si illustra la situazione analitica delle imposte differite attive e passive che, nel rispetto dei principi contabili internazionali, evidenzia la relativa movimentazione anche nelle riserve di patrimonio.

IRES - IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE DI COMPETENZA

DIFFERENZE IMPOSTAZIONE IMPOSTABILI

Anno precedente	Descrizione delle Impostazioni	Rettifiche(+/-)			Utilizzi anni in corso			Totale parziale			Variazioni aliquota			Patrimonio netto			Totale imposte anticipate			
		Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	
0,00	150,13	24,00%	36,03	0,00	24,00%	0,00	0,00	150,13	24,00%	36,03	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	150,13	24,00%	36,03		
0,00	AMM.TI FISC. BENI NUOVI 08	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	
0,00	AMM.TI DISNO, EC	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	
0,00	Benefici Dipendenti - quota DTL a PN temporary	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	
0,00	Totale Differite	€ 150,13	€ 36,03	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 150,13	€ 36,03	€ 0,00	€ 150,13	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 150,13	€ 36,03	€ 36,03		
DIFFERENZE IMPOSTAZIONE DEDUCIBILI																				
Anno precedente	Descrizione delle Impostazioni	Rettifiche(+/-)			Utilizzi anni in corso			Totale parziale			Variazioni aliquota			Patrimonio netto			Totale imposte anticipate			
		Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	
0,00	1.122.203,73	24,00%	269.589,90	0,00	24,00%	0,00	47.571,99	24,00%	11.417,28	24,00%	258.151,62	24,00%	258.151,62	69.598,89	24,00%	16.682,13	24,00%	1.145.140,04	24,00%	274.833,75
1.123.203,73	AMM.TI C/M-PFISC	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	47.571,99	24,00%	11.417,28	24,00%	258.151,62	24,00%	258.151,62	69.598,89	24,00%	16.682,13	24,00%	1.145.140,04	24,00%	274.833,75
47.540,00	F.D.O. SOLO INTERPAC	24,00%	11.400	0,00	24,00%	0,00	49.595,61	24,00%	10.399,59	24,00%	1.748,43	24,00%	1.748,43	1.748,43	24,00%	0,00	7.701,69	24,00%	1.748,43	
0,00	F.D.O. RSCHI SPECIFICI	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	49.595,61	24,00%	10.399,59	24,00%	1.748,43	24,00%	1.748,43	1.748,43	24,00%	0,00	7.701,69	24,00%	1.748,43	
10.063,00	AMM.TO F.D.O. SVAL. RISARC.	24,00%	2.559,12	-3.048,87	0,00	24,00%	0,00	6.814,13	24,00%	1.655,39	6.814,13	24,00%	1.655,39	3.714,29	24,00%	891,43	24,00%	10.526,42	24,00%	2.526,82
0,00	SVALUTAZ. ATTERREN	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	
100.176,00	AMM.TI FISC. BENI NUOVI 08	24,00%	24.042	0,00	24,00%	0,00	100.176,00	24,00%	24.042	24,00%	30.076,76	24,00%	30.076,76	28.270,2	24,00%	10.076,76	24,00%	100.076,76	24,00%	24.042
0,00	BENEFICI DIPENDENTI	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	
1.796.880,33	SPESE DI MANTENIMENTO	24,00%	431.253,28	0,00	24,00%	0,00	1.796.880,33	24,00%	34.293,97	24,00%	386.965,31	24,00%	386.965,31	0,00	24,00%	0,00	1.654.022,13	24,00%	386.965,31	
229.618,99	SPESE MANUTENZIONE IMMOBILIARI	24,00%	55.108,80	0,00	24,00%	0,00	45.924,00	24,00%	11.021,76	24,00%	44.087,04	24,00%	44.087,04	0,00	24,00%	0,00	341.695,99	24,00%	44.087,04	
211.421,00	SPESE DI MANUTENZIONE IMMOBILIARI	24,00%	50.700,00	0,00	24,00%	0,00	45.924,00	24,00%	11.021,76	24,00%	44.087,04	24,00%	44.087,04	0,00	24,00%	0,00	341.695,99	24,00%	44.087,04	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL. CREDITI	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	341.695,99	24,00%	44.087,04	
10.333,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	2.431,92	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	24,00%	2.431,92	24,00%	2.431,92	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	10.333,00	24,00%	2.431,92	
0,00	ACC.TO F.D.O. SVAL.	24,00%	0																	

IRAP. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE DI COMPETENZA

Differenza temporanea imponibili

	Descrizione delle fattispecie	Operazioni Straordinarie	Imposte differite anno precedente		Rettifiche (+/-)		Utilizzi anni in corso		Totale parziale		Variazione aliquota		Incrementi dell'esercizio		Patrimonio netto		Totale imposte differite	
			Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota
0,00			0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%
0,00	Beneficiari Dipendenti - quota DTL a PN temporary	0,00	€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00	
0,00	Totale Differite		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00	

Differenza temporanea deducibili

	Descrizione delle fattispecie	Operazioni Straordinarie	Imposte anticipate anno precedente		Rettifiche (+/-)		Utilizzi anni in corso		Totale parziale		Variazione aliquota		Incrementi dell'esercizio		Patrimonio netto		Totale imposte anticipate	
			Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota
0,00	AMMTI CIVI+PSC.	32.831,00	32.831,00	4,20%	1.379,90	0,00	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%
0,00	AMMTI CUSTOMER LIST trap	0,00	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%
0,00	IRAP - Passività cessione ramo d'azienda	0,00	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%
0,00	F DO RISOLUZIONE MATERIALI	0,00	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%
0,00	SVALUTAZI TERRENI	0,00	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%
0,00	IRAP - FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	0,00	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%
0,00	TFR - quota a CE temporary	0,00	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%
0,00	Mensilità Aggiuntive/Preavviso Rischi	0,00	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%
0,00	Sconto Energia Elettrica	0,00	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%
0,00	Sconto Gas	704,79	704,79	4,20%	29,60	0,00	0,00	4,20%	-92,49	4,20%	-3,88	4,20%	92,49	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%
0,00	Premi	0,00	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%
0,00	Premiungias	0,00	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%
0,00	TFR - quota a PN temporary	0,00	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%
0,00	Beneficiari Dipendenti - quota DTA a PN temporary	0,00	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%	0,00	4,20%
0 € 33.535,79	Totale Anticipate	33.535,79	€ 1.409,50	€ 32.831,00	-€ 1.379,90	€ 797,28	€ 33,49	-€ 92,49	€ 3,88	-€ 92,49	-€ 3,88	€ 92,49	€ 3,88	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Rapporti con il Gruppo A2A

I servizi forniti da A2A S.p.A. e dalle altre società del Gruppo ad Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. sono regolati da contratti di servizio stipulati annualmente che prevedono il ribaltamento dei costi nella misura in cui tali costi sono sostenuti.

Tali contratti si inquadrano in una strategia volta all'ottimizzazione delle risorse disponibili a livello di Gruppo e riguardano servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica.

Anche i flussi finanziari, tramite specifico accordo, sono gestiti da una tesoreria centralizzata in A2A S.p.A. dove sono regolate le operazioni di natura finanziaria e commerciale.

A2A Ambiente S.p.A. ha inoltre effettuato tramite i propri impianti (discarica di Montichiari e Termoutilizzatore) prestazioni relative allo smaltimento di rifiuti conferiti da Azienda Servizi Valtrompia S.p.A., applicando per tali servizi i prezzi in vigore.

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con il Gruppo A2A S.p.A.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA	di cui verso parti correlate			
	31/12/2025	31/12/2025		Totale parti correlate
valori in euro	TOTALE	Controllante	Correlate	
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobilizzazioni materiali	2.118.548	22.713		22.713
Altre attività finanziarie non correnti	700		700	700
ATTIVITA' CORRENTI				
Crediti commerciali	4.576.784		104.038	104.038
Attività finanziarie correnti	13.038.792	13.038.792		13.038.792
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti	526.011	21.997		21.997
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	4.588.598	133.613	383.486	517.098
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	1.833.086	64.210		64.210
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	792.509	15.156		15.156

CONTO ECONOMICO	di cui verso parti correlate			
	31/12/2025	31/12/2025		Totale parti Correlate
	TOTALE	Controllante	Correlate	
valori in euro				
RICAVI				
Ricavi di vendita e prestazioni	13.331.895		3.199.370	3.199.370
Altri ricavi operativi	1.593.025		17.002	17.002
COSTI OPERATIVI				
Costi per materie prime e servizi	8.487.317	1.084.206	1.120.129	2.204.336
Altri costi operativi	1.368.292	16	16.898	16.914
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI				
Ammortamenti	1.316.343	2.524		2.524
Svalutazioni	4.061			0
GESTIONE FINANZIARIA				
Oneri finanziari	176.540	116.453		116.453

Garanzie ed impegni con i terzi

Cauzioni ricevute: l'entità delle cauzioni depositate dai fornitori a garanzia della corretta esecuzione dei lavori assegnati ammontano al 31 dicembre 2025 a 8.463 migliaia di euro (8.266 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Garanzie prestate ed impegni con i terzi: al 31 dicembre 2025 non risultano fidejussioni rilasciate a garanzia degli obblighi assunti nei confronti di terzi (invariato rispetto al precedente esercizio).

Altre informazioni

Disciplina delle erogazioni pubbliche (Adempimenti art. 1 commi 125 e ss. L. 124/17)

Ai sensi dell'art. 1 commi 125 e ss. l. 124/17, come riformulato dall'art. 35 d.l. 34/19, e considerato che A2A S.p.A. (e le sue controllate) non hanno percepito "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", la presente nota è negativa.

Resta fermo che altre informazioni sono (anche nel solco del principio ex art. 18 L. 241/1990) reperibili altrove, anche in forza del criterio di cui al comma 127 del medesimo art. 1 L. 124/17, che prescrive di "evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti", nonché di quanto specificato al comma 125 quinquies del medesimo art. 1 L. 124/17 in forza del quale "per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza

ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti di cui ai commi 125 e 125-bis”.

Si consideri ancora che le società del Gruppo A2A operano (in massima parte) in settori regolati. Sicché alcune somme sono riconosciute da enti pubblici, ma non a titolo di sovvenzioni/contributi, bensì come riconoscimento delle attività dalle stesse prestate o come forme di compensazione dei costi sostenuti per l'adempimento di specifici obblighi normativi e comunque in forza di un regime generale. Anche tutte queste forme di corresponsione non sono state indicate: sempre in ossequio sia al tenore letterale delle norme sia ai criteri interpretativi che la società ha individuati (v. sopra).

Gestione dei rischi

Il Gruppo A2A si è dotato di un processo di assessment e reporting dei rischi ispirato alla metodologia dell'Enterprise Risk Management del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO report) e alle best practice in ambito Risk Management.

Il Gruppo ha inoltre implementato una specifica procedura che definisce in dettaglio ruoli, responsabilità e metodologie per il processo di Enterprise Risk Management (ERM).

Il processo prevede la definizione di un modello dei rischi che tiene conto delle caratteristiche del Gruppo, della sua vocazione multi-business e del settore di appartenenza. Tale modello non è un riferimento statico ma è soggetto ad aggiornamenti periodici in coerenza con l'evoluzione del Gruppo e del contesto nel quale opera. La metodologia adottata è caratterizzata dalla periodica rilevazione dei principali rischi cui il Gruppo e le sue Società sono soggette. In tale ottica viene effettuato il processo di assessment che, attraverso il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali, permette di determinare i rischi maggiormente rilevanti, i relativi presidi ed i piani di mitigazione. In questa fase risulta essenziale il coinvolgimento dei risk owner quali responsabili dell'identificazione, valutazione ed aggiornamento degli scenari di rischio (specifici eventi nei quali il rischio può concretizzarsi) afferenti alle attività di propria competenza. Questa fase viene condotta con il supporto ed il coordinamento della struttura organizzativa di Group Risk Management attraverso modalità operative che consentono di individuare in modo chiaro i rischi, le relative cause e le modalità di gestione.

La metodologia adottata è modulare e fa leva sull'affinamento delle esperienze e dei metodi di analisi utilizzati: da un lato mira ad evolvere ulteriormente l'assessment rischi con particolare riferimento al consolidamento nel processo delle azioni di mitigazione, dall'altro a sviluppare ed integrare nei processi aziendali le attività di gestione dei rischi. Tale evoluzione è svolta in coerenza con la graduale crescita della consapevolezza del Management e delle strutture aziendali relativamente alle tematiche di gestione del rischio, anche attraverso specifico supporto formativo fornito da Group Risk Management.

Di seguito si evidenzia il dettaglio dei rischi cui Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. è esposta.

Rischio di credito/controparte

Il Rischio di credito/controparte è connesso all'eventualità che una controparte sia inadempiente, ovvero non onori il proprio impegno nei modi e tempi previsti contrattualmente. Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione.

Il presidio di tale rischio viene effettuato sia dalla funzione di *Credit Management* allocata centralmente che dall'Unità Organizzativa *Group Risk Management* che si occupa di supportare le società del Gruppo.

L'esposizione al rischio credito è connessa in modo preponderante all'attività commerciale di vendita. I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto di eventuali svalutazioni; si ritiene che tale valore dia una corretta rappresentazione del *fair value* del monte crediti commerciali.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse è relativo all'incertezza associata all'andamento dei tassi d'interesse, le cui variazioni possono determinare, dato un certo ammontare e composizione del debito, un aumento degli oneri finanziari netti. L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dalla variabilità delle condizioni di finanziamento, in caso di accensione di un nuovo debito, e dalla variabilità dei flussi di cassa relativi agli interessi prodotti dalla porzione di debito a tasso variabile.

Il rischio di tasso di interesse rappresenta quindi il rischio che variazioni nella curva dei tassi d'interesse comportino variazioni ai risultati economici, ai flussi di cassa e al valore delle attività e passività patrimoniali valutate al *fair value*.

Tale rischio riguarda il rapporto di conto corrente infragruppo contabile in essere con la controllante A2A S.p.A., al quale è associato, in caso di saldo negativo dello stesso, un tasso di interesse passivo, a valori di mercato, ottenuto applicando uno spread all'Euribor a 3 mesi.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che l'impresa non sia in grado di far fronte tempestivamente ai propri impegni o che sia in grado di farlo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di situazioni di tensione o crisi sistemica o della mutata percezione della sua rischiosità da parte del mercato. Tale rischio comprende: i) il rischio relativo all'incapacità della società di reperire nuovi fondi ("Funding Risk") e, ii) il rischio relativo all'incapacità della società di liquidare attività sul mercato in modo tempestivo e a condizioni di mercato ("Liquidity Market Risk").

La società ha sottoscritto con la controllante A2A S.p.A. un contratto per la fornitura di una serie di servizi, inclusi il reperimento di risorse finanziarie oltre che l'adesione al modello di Tesoreria Centralizzata con la controllante finalizzata ad ottimizzare la gestione dei flussi di cassa, a conseguire efficienze economiche e operative nonché a migliorare i processi di previsione finanziaria a breve e a medio termine. A tal fine, è stato conferito alla controllante il potere di incassare e pagare, in nome e per conto della società tutte le partite commerciali, fiscali e/o finanziarie in essere tra Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. e controparti terze e/o le società del Gruppo A2A; la regolazione delle partite a credito/debito con la controllante è effettuata sul conto corrente infragruppo contabile.

A tal proposito si segnala che la controllante A2A S.p.A. pone particolare attenzione al costante presidio del rischio di liquidità garantendo il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie per far fronte agli impegni di tutte le società del Gruppo partecipanti al sistema di Tesoreria Centralizzata.

La tabella che segue rappresenta il piano di rimborso delle passività finanziarie nel quale tutti i valori indicati sono flussi di cassa nominali futuri non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale sia per la quota in conto interessi.

Blancio 31/12/2025 (Valori in migliaia di euro)	da 1 a 3 mesi	da 4 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
Passività finanziarie verso A2A SpA	12	0	-
Totale passività finanziarie	12	0	-
Debiti verso fornitori	1.309	8	1.511
Debiti verso società correlate	-	-	-
Totale Debiti Commerciali	1.309	8	1.511

Blancio 31/12/2024 (Valori in migliaia di euro)	da 1 a 3 mesi	da 4 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
Passività finanziarie verso A2A SpA	9	3.528	-
Totale passività finanziarie	9	3.528	-
Debiti verso fornitori	2.173	-	1.824
Debiti verso società correlate	1	-	-
Totale Debiti Commerciali	2.174	-	1.824

Rischi di contesto

Rischio normativo e regolatorio

La società opera in un settore fortemente regolamentato: tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per i settori del gas naturale, del ciclo idrico integrato e dei servizi ambientali.

Per affrontare tali problematiche, nella capogruppo A2A opera una apposita struttura organizzativa, denominata “Regulatory Affairs & Competition”. Tramite suddetta struttura organizzativa, la Società adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi Enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

Le concessioni del Servizio Idrico Integrato in capo alla Società sono state cedute ad Acque Bresciane, in quanto scadute: sino a dicembre 2025 la Società ha operato a nome di Acque Bresciane sulla gestione delle stesse. Dall'anno 2026 è prevista la cessione totale del ramo d'azienda e la gestione degli impianti sarà formalmente e sostanzialmente in capo ad Acque Bresciane. Cionondimeno, non si esclude che, in futuro, la Società possa rientrare nel business del Servizio Idrico Integrato.

Rischi operativi

Rischio di interruzioni di *business*

Per tutte le attività svolte dalla Società sono gestiti impianti tecnologicamente ed operativamente complessi (es. impianti e reti di distribuzione acqua, stazioni e reti distribuzione gas, ecc.) il cui malfunzionamento/danneggiamento accidentale potrebbe determinarne l'indisponibilità e, conseguentemente, comportare delle perdite economiche ed eventualmente dei danni di immagine dovuti all'interruzione dei servizi erogati.

Per quanto i rischi di indisponibilità degli impianti siano da ritenersi intrinseci al *business*, e non del tutto eliminabili, la Società attua su tutte le attività strategie di prevenzione, volte a ridurre le probabilità di accadimento e strategie di mitigazione, finalizzate ad attenuarne gli eventuali impatti.

Con riferimento al servizio di raccolta e smaltimento rifiuti operato dalla società, si evidenzia l'attività di progressivo rinnovamento del parco automezzi, con la sostituzione di quelli tradizionali con altri ad alimentazione ibrida.

La salvaguardia degli *asset* prevede l'adozione ed il continuo aggiornamento rispetto alle *best practice* di settore di procedure di manutenzione programmata, sia ordinaria che preventiva (volta a prevenire potenziali criticità, individuate anche sulla base di specifiche analisi ingegneristiche compiute da personale tecnico dedicato), di revisione periodica degli impianti e delle reti, e l'erogazione di corsi di formazione specifica per il personale tecnico anche con riferimento alle procedure operative in essere.

Rischio variazioni climatiche

I rischi collegati alle variazioni climatiche fanno riferimento alla possibilità che i servizi erogati dalla Società riferiti al ciclo idrico integrato (captazione, adduzione, trattamento, trasporto, trasformazione, distribuzione, vendita dell'acqua per usi primari, industriali e agricoli) possano essere influenzati negativamente da condizioni sfavorevoli, quali ad esempio la scarsità di precipitazioni ovvero temperature particolarmente elevate nella stagione estiva, con conseguenti riflessi negativi sulla redditività attesa ovvero sulla reputazione della Società stessa. A presidio di questa tematica, si evidenzia la presenza di sistemi di telecontrollo per il monitoraggio del livello delle fonti idriche e dei serbatoi, ricorso a flotte di autobotti/serbatoi mobili per far fronte alle situazioni di emergenza idrica e supporto, in caso di necessità, di automezzi della Protezione Civile per il trasporto di acqua.

Rischi Ambiente salute e sicurezza

La Società è soggetta al rispetto delle norme e dei regolamenti nazionali, regionali e locali del territorio in cui opera, comprese le norme vigenti a tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza, nonché al rispetto del piano degli investimenti per il ciclo idrico integrato. L'eventuale inadempienza, reale o presunta, alla complessa normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza comporta un rischio per la Società. Ulteriori potenziali rischi sono riferibili a possibili infortuni o eventuali malattie professionali del personale che opera presso gli impianti.

Il Gruppo A2A è fortemente impegnato nella prevenzione dei rischi HSE ed ha adottato un documento di indirizzo sulla "Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza del Gruppo A2A", che si configura come lo strumento attraverso il quale viene delineato l'approccio a queste tematiche. Tale documento, ampiamente diffuso all'interno e all'esterno del Gruppo, esplicita i valori che sono alla base dell'operatività aziendale e che la Direzione Ambiente, Salute e Sicurezza della capogruppo A2A

S.p.A. è impegnata a diffondere e a far condividere così da guidare l'operato quotidiano di ciascun collaboratore.

La Società presidia anche in maniera diretta le tematiche di rischio in oggetto attraverso le strutture della Direzione Ambiente, Salute e Sicurezza di Business Unit e di Società, che forniscono il necessario supporto a dipendenti, funzionari e management nella gestione del sistema HSE (*Health Safety Environment*).

Con specifico riferimento al servizio di raccolta dei rifiuti, operato dalla Società, si evidenzia che sono state avviate attività di ottimizzazione della flotta mezzi per la raccolta della frazione organica e l'implementazione di una piattaforma informatica finalizzata alla gestione delle segnalazioni, effettuate dagli utenti, di eventuali disservizi.

Infine, si evidenzia che la società ha conseguito la Certificazione ISO UNI 45001; la conformità allo standard internazionale assicura l'ottemperanza ai requisiti previsti per i Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro, consentendo all'organizzazione di migliorare le proprie prestazioni, considerando con attenzione il proprio contesto ed i propri *stakeholder*.

Allegati

Gli allegati presentati di seguito, che costituiscono parte integrante delle presenti Note esplicative, sono i seguenti:

- principali dati patrimoniali ed economici dell'ultimo bilancio approvato della capogruppo A2A S.p.A. (allegato 1).

Principali dati patrimoniali ed economici dell'ultimo bilancio approvato della capogruppo A2A S.p.A.

(Valori all'euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	31/12/2024	31/12/2023
<u>ATTIVITA'</u>		
ATTIVITA' NON CORRENTI	7.103.984.873	6.022.679.613
ATTIVITA' CORRENTI	8.826.521.371	9.317.643.731
TOTALE ATTIVO	15.930.506.244	15.340.323.344
<u>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</u>		
<u>PATRIMONIO NETTO</u>		
Capitale sociale	1.629.110.744	1.629.110.744
Riserve	2.599.010.980	1.671.334.819
Risultato d'esercizio	788.384.491	488.210.234
Totale Patrimonio netto	5.016.506.215	3.788.655.797
<u>PASSIVITA'</u>		
PASSIVITA' NON CORRENTI	6.297.699.829	5.620.774.105
PASSIVITA' CORRENTI	4.616.300.200	5.930.893.442
TOTALE PASSIVITA'	10.914.000.029	11.551.667.547
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	15.930.506.244	15.340.323.344
CONTO ECONOMICO	01/01/2024 31/12/2024	01/01/2023 31/12/2023
Ricavi di vendita e prestazioni	8.700.014.382	11.045.993.962
Altri ricavi operativi	52.802.126	16.447.078
TOTALE RICAVI	8.752.816.508	11.062.441.040
COSTI OPERATIVI	7.880.841.342	10.448.524.658
COSTI PER IL PERSONALE	206.233.576	195.726.649
<u>MARGINE OPERATIVO LORDO</u>	665.741.590	418.189.733
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	193.120.462	182.244.787
<u>RISULTATO OPERATIVO NETTO</u>	472.621.128	235.944.946
RISULTATO DA TRANSAZIONI NON RICORRENTI	-	1.789.992
GESTIONE FINANZIARIA	479.506.396	337.639.531
<u>RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE</u>	952.127.524	575.374.469
ONERI/PROVENTI PER IMPOSTE SUI REDDITI	163.743.033	87.353.525
<u>RISULTATO DI ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE</u>	788.384.491	488.020.944
Risultato netto da attivita' operative cessate/destinate alla vendita	-	189.290
<u>RISULTATO D'ESERCIZIO</u>	788.384.491	488.210.234